

GIOVEDÌ'

**Un nuovo concorso a premi  
nel «Pioniere dell'Unità»**

### Il giudizio di Togliatti

Il compagno Togliatti ha rilasciato, subito dopo il discorso dell'on. Leone, questa dichiarazione:

Le dichiarazioni sono un trionfo dei luoghi comuni di cui sono state tessute quelle di tutti o quasi tutti i governi democristiani. E' evidente il desiderio, che risulta da alcune affermazioni o proposte, del resto tutt'altro che impegnative, di captare il voto o l'affidamento del Partito socialista. Evidentissimo, peraltro, appunto il ricatto della scissione fra le Camere e del ricatto di una elezione. Si staranno che si possa porre in dubbio la vitalità di un'assemblea nella quale non ha ancora avuto luogo nessun dibattito politico, e che non ha ancora formulato nessun voto politico.

Per quanto riguarda il tentativo di dare una definizione della concezione democratica che dovrebbe fornire ai partiti la necessaria dignità parlamentare, noi respingiamo nettamente la pretesa del governo di dettare norme in questo campo. Per noi rimane il fatto che sino ad ora tutti i tentativi di colpire il nostro ordinamento democratico e parlamentare sono partiti solo ed esclusivamente dai gruppi dirigenti della Democrazia cristiana, dal cui seno esce anche il presente governo.

## il Parlamento ricattando

### Un ponte vecchio

UNA VOLTA tanto, la televisione ha fatto un buon lavoro riprendendo la comparsa e le dichiarazioni dello on. Leone in Parlamento: l'opinione pubblica avrà potuto misurare direttamente tutto lo squallore del cosiddetto «governo a termine» e della manovra democristiana ch'esso sottiene.

Una sbrigativa dichiarazione di neppure un quarto d'ora, fatta da un governo tecnico di nome ma ben infarcito di ministri democristiani di destra; già questo aveva il senso di un affronto al corso elettorale e al nuovo Parlamento del 28 aprile. Chi potrebbe infatti immaginare un maggior distacco dalla realtà viva del paese?

Ma lo squallore non ha nascosto, bensì sottolineato, una sostanza tutt'altro che innocue e disimpegnata. Le linee tipiche di ogni governo conservatore, di monopolio politico democristiano, sono state tutte enunciate con scheletrica puntualità.

Fedeltà e continuità atlantica nel significato che a queste formule han dato tutti i «governi precedenti». Espansione economica su basi destinate a dare «sicurezza» agli imprenditori, ai quali si chiede appoggio mentre ai lavoratori si domanda un maggior «contributo»; che vuol dire più lavoro e meno salari, affinché prosperino gli «affari» di cui il governo si fa garante. Trionfo impegno di «rintuzzare» gli attentati al sistema democratico, secondo la formula cara ai Tamboni, agli Scelba, ai Pella e ai loro governi che di quelli attentati sono stati i protagonisti.

GOVERNO a termine — ha detto Leone — che considererà esaurito il proprio mandato con l'approvazione dei bilanci (un impegno che la D.C. ha violato altre volte). Ma, intanto, governo di contenuto politico così esplicito che l'on. Leone non ha esitato a teorizzare due volte la discriminazione, con un impegno (bonità sua) a rispettare l'egualanza dei cittadini ma con l'insopportabile contrapposizione di un «arco democratico» alle forze popolari e con il pregiudiziale rifiuto dei voti di una parte del Parlamento. Un atteggiamento, questo, che da parte di un governo «d'affari» è persino più paradossale e vizioso che da parte di governi politicamente definiti.

Su questa linea non è mancato, nei dieci minuti di discorso, neppure il ricatto dello scioglimento delle Camere: l'ex presidente della Camera si è spinto fino a mettere in dubbio la «vitalità» del Parlamento del 28 aprile, facendola dipendere da un successo autunnale delle manovre democristiane, dall'esito di una nuova «operazione Moro», dalla possibilità o meno di formare un nuovo governo neppure necessariamente di centro-sinistra ma compreso nell'«area democratica».

E SAREBBE QUESTO IL «PONTE» che i partiti del centro-sinistra e il PSI dovranno ridursi a tenere in piedi? Se di un ponte si tratta, lo squallore e le «linee direttive» delle dichiarazioni dell'on. Leone hanno confermato ciò che del resto risultava chiaro dall'atto di nascita e dalla composizione del governo: sull'altro riva non potrebbe esservi che «una involuzione. Con tutta evidenza altro scopo questo governo non ha che di permettere alla D.C. di sviluppare, indisturbata ed anzi col sostegno esplicito dei gruppi economici dominanti, le manovre fatte in questi due mesi. Il governo Leone altro non è che un timbro posto su quelle manovre, una sanzione di quella piattaforma arretrata che già si è cercato di imporre, e dunque una trappola più volgare che mai per ingabbiare di nuovo il PSI.

Accconsentire a questo squallore e a questa insidia non si vede che senso possa avere. Non è su simili basi che si può condurre alcun serio «dialogo» democratico. Non è rimettendo gratuitamente il manico del coltello in mani democristiane che si può aprire la via ad alcuna «soluzione meglio garantita e più avanzata». Non è indulgendo a una «tregua» fitizia, che lascia tutto il potere nelle mani delle forze economiche dominanti, che si possono far prevalere — subito e in prospettiva — quelle soluzioni di rinnovamento democratico per le quali i problemi del paese e delle grandi masse non ammettono dilazioni.

Teorizzata la discriminazione dei voti - Tutela dell'ordine e della lira, atlantismo, bilanci: ecco tutto il programma - Echi della strage di Palermo: Ingrao e Terracini sollecitano la convocazione della commissione antimafia entro 48 ore

Il presidente del Consiglio, on. Leone, presentando ieri il proprio programma di governo prima al Senato e poi alla Camera, ha parlato soltanto 15 minuti. Si è trattato delle più brevi dichiarazioni programmatiche che siano state mai pronunciate nel Parlamento repubblicano, ad indicare — con ciò stesso — lo squallore di un clima politico che la DC vorrebbe imporre per molti mesi al Paese nel proprio ristretto interesse di partito dominante.

Là seduta al Senato è cominciata alle 18 precise. La constata ressa di ministri e sottosegretari per accaparrarsi i pochi banchi a disposizione: i più previdenti tra i ministri (Medici, Andreotti, Dominedo, Pastore, Bosco, Bo, Corbellini, Martinelli) hanno trovato posto, mentre gli altri (Sullo, Folchi, Delle Fave, Mattarella, Lucifredi, Iervolino, Togni, Codacci, Pisanello, ecc.) si sono dovuti accontentare di sedie aggiuntive o di sedere nei banchi missini. Ai lati di Leone si sono seduti i ministri degli Esteri, Piccioni, e dell'Interno, Rumor.

Dopo alcune parole di saluto rivolte dal presidente Merzagora all'on. Leone, il nuovo presidente del Consiglio ha preso la parola per avvertire subito che «per quello che questo governo vuole esprimere» non avrebbe affatto affrontato la polemica sugli avvenimenti politici verificatisi dopo le elezioni del 28 aprile e in particolare sul fallimento del tentativo dell'on. Moro. Il governo — ha proseguito Leone — si presenta al Parlamento con un compito determinato nel contenuto, e, quindi, nel tempo; e ciò per favorire l'espressione in sede parlamentare degli orientamenti dei gruppi politici e atti a preannunciare o delineare i futuri sviluppi della situazione politica».

Per quanto riguarda il contenuto, Leone ha indicato tre punti, tutti riconducibili al carattere d'affari del suo governo: 1) portare alla approvazione parlamentare entro il termine del 31 ottobre i bilanci; 2) in politica interna, «garantire le libertà di tutti difendendo le istituzioni della Repubblica, ma rinunciando i tentativi da qualunque parte promananti contro il sistema democratico»; 3) essere «presente» di fronte a quei problemi che non possono attendere che la ripresa del dialogo tra le forze politiche porti all'auspicata sollecita formazione di una maggioranza che stia alla base di un nuovo governo».

Per la politica estera, il governo seguirà le linee direttive seguite dai governi precedenti. Premessa ne è la fedeltà al «Patto atlantico» che sola ci consente di svolgere una parte attiva nella ricerca di una pace durevole fondata sulla libertà e la

accordatezza su tutta la penisola.

### Ventuno persone assassinate in sei mesi

## Terrore a Palermo



Due morti per insolazione

### Nel Metapontino ieri 39 gradi!

### Svenimenti all'« Olivetti » di Milano

Il sole continua a picchiare ferocemente su tutta la penisola. Nella giornata di ieri si sono avuti due morti provocati da insolazione, uno a Pisticci, in provincia di Matera, e l'altro a Montemesola, in provincia di Lecce. Il massimo della temperatura è stato toccato nella zona del Metapontino ove il terremetro, sempre nella giornata di ieri, ha toccato i 39 gradi.

La temperatura africana che regna nel Metapontino ha causato numerosi casi di malore tra gli operai che lavorano presso i complessi industriali della zona.

Svenimenti a catena — alla «Olivetti» di Milano, dove diverse opere sono state tolte

da malore ed hanno dovuto essere trasportate, per le necessarie cure, all'infiermeria dello stabilimento. Il fatto non è nuovo. Anche nei giorni scorsi si erano registrati diversi svenimenti fra le opere addette alla produzione. In una giornata se ne erano contati ben dodici. Le cause? La fatica ed il caldo. Quell'ultimo soprattutto, negli ultimi giorni, ha travolto in veri e propri forni. Ieri la temperatura inferna ha raggiunto i 34°.

I lavoratori si sono formati in segno di protesta: da alcuni mesi la C.I. aveva chiesto un impianto adatto di aereazione, impianto che attende tuttora di essere costruito.

(1 pag. 3 i servizi)

(Sergue in ultima pagina)

Poco più di due ore di discussioni — Vivaci incidenti in piazza Venezia provocano una protesta USA — L'ospite riporta oggi dopo essere stato ricevuto dal Papa



L'ospite si è avuto nei giardini del Quirinale l'annuncio ricevimento in onore di Kennedy, al quale hanno preso parte circa 500 invitati. Erano presenti anche i compagni Togliatti e Terracini. Kennedy ha avuto colloqui con Moro, Nenni, Reale, Petrelli, Malagodi e Agnelli. Nella foto: Kennedy, Segni e la consorta del presidente della Repubblica

(A pagina 12 la cronaca del ricevimento)

### Prime indiscrezioni sui colloqui

## Interlocutori di altro tempo

Unità atlantica, forza multilaterale, rapporti Est-Ovest nella esposizione di Kennedy — I governanti italiani insistono solo sulla forza atomica

Le indiscrezioni filtrate negli ambienti giornalistici a conclusione della prima giornata dei colloqui politici del presidente degli Stati Uniti con il Presidente della Repubblica e con i governanti italiani sembrano confermare appieno il contenuto essenziale dell'azione che il suo paese si ripromette di svolgere di Kennedy in Italia. E cioè che il viaggio europeo del presidente americano rischia di concludersi praticamente con un nulla fatto per... assenza o inadeguatezza di interlocutori. Ciò è risultato in modo assoluto a Roma. A quel che si sa — e che riferiamo per paro scrupolo di cronaca — il diavolo tra le linee di strategia politica disegnate dall'ospite americano nel corso della sua esposizione di ieri al Quirinale e a Villa Madama, e la visione dei problemi internazionali dei

momento quale è risultata dalla replica dei governanti italiani, è stato addirittura abissale. Il Presidente degli Stati Uniti — riferiscono fonti di solito attendibili — ha espresso con calore il contenuto essenziale dell'azione che il suo paese si ripromette di svolgere di Kennedy in Italia. E cioè che il viaggio europeo del presidente americano rischia di concludersi praticamente con un nulla fatto per... assenza o inadeguatezza di interlocutori. Tale coesione — ha aggiunto Kennedy, ripetendo del resto concetti a lui da qualche tempo familiari — è una necessità del tutto dall'epoca stessa in cui viviamo, caratterizzata, a suo dire, dalla realtà dei grandi spazi, dei

(Segue in ultima pagina)

Dopo le dichiarazioni di Leone

# Il CC del PSI decide sul voto

Dubbioso commento di Saragat - Perplessità fra i liberali - Pacciardi sarà espulso dal PRI?

Le attese dichiarazioni dell'on. Leone hanno confermato le indiscrezioni fin qui trappolate, ribadendo la sensazione diffusa di un tentativo di contrabbardare, sotto la etichetta di un « governo d'affari », autoproclamatosi « a termine », i punti essenziali del « piano Moro » respinto dai socialisti. Da questo « piano » — si osserva, ieri sera a Montecitorio, dopo le dichiarazioni — l'on. Leone ha mutuato col suo fare slavato l'atlantismo, la discriminazione anticomunista, la « linea Carli » e il ricatto antiparlamentare: « dello scioglimento delle Camere nel caso in cui il centro sinistra, a data pressoché stabilita, non converga compattato attorno al « piano Moro ».

**LE PRIME REAZIONI.** Per esprimere un giudizio politico e decidere una linea d'azione, i partiti hanno convocato per oggi i loro organismi direttivi. Molti attesi, naturalmente, è per il Comitato centrale del PSI, dal quale i giornali di destra i portavoce ufficiali della DC continuano ad attendersi con fiducia una decisione di « astensione ». Ieri sera, la direzione socialista ha tenuto una breve riunione. Al termine, il compagno Vecchetti ha dichiarato: « A giudizio della nostra corrente il discorso del presidente Leone non ha portato alcun elemento nuovo di giudizio che ci possa far cambiare idea. Il nostro atteggiamento era ed è contrario ». Per Corona, gli « autonomisti » nel corso della riunione hanno sostenuto che « il discorso dell'on. Leone si è mantenuto correttamente nell'ambito del mandato che l'attuale situazione politica consente ». Anche la DC, oggi, terrà la sua riunione di direzione, mentre altri partiti hanno convocato i gruppi parlamentari.

Le prime reazioni alle dichiarazioni di Leone, registrano parei diversi. Oltre al no esplicito pronunciato da Togliatti (la cui dichiarazione dà in altra parte del giornale), altri parlamentari si sono pronunciati. Saragat ha rilasciato una dichiarazione dubiosa di attesa ma anche di critica. « Il discorso è stato indubbiamente responsabile — egli ha detto. — Non si può certamente mettere in dubbio il fatto che l'on. Leone sia un democratico convinto. Quello però che lascia perplessi noi socialdemocratici è la formula di socialdemocrazia e la formula di critica ».

Da parte socialista, alcuni parlamentari hanno espresso pareri differenti. Il senatore Picchiotti ha dichiarato: « Leone ha fatto ogni sforzo per non essere chiaro ». Per il senatore Banfi, invece, « positiva » è la dichiarazione sul conflitto e nel tempo, del governo. Stretto riserbo ha mantenuto De Martino, il quale ha rinviato alle decisioni che oggi prenderà il CC.

Mentre i missini hanno espresso parere negativo (perché, secondo Michelin, il governo Leone « incuba » il centro sinistra) una certa perplessità si è registrata in campo liberale. Malagodi ha pronunciato un acciuffo « no comment », mentre il senatore Bergamasco, ha sottolineato positivamente il carattere discriminatorio, a sinistra delle dichiarazioni.

**ALLEANZA CONTADINI** In una dichiarazione di commento al discorso programmatico di Leone, l'Alleanza dei contadini ha espresso la sua profonda delusione per la mancanza di qualsiasi accenno ai problemi che agitano la vita delle campagne. La dichiarazione rileva che i principali problemi contadini (enti di sviluppo, mezzadria, liquidazione della Federconsorzi, previdenza e assistenza contadina) non hanno trovato alcuno accenno nelle dichiarazioni del presidente del Consiglio. Neppure alcune « cambiali scadute » (estensione degli assegni familiari ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri, modifiche ai criteri di erogazione dei fondi del piano verde, riduzione dei contributi previdenziali a carico dei contadini, ecc.) hanno trovato il positivo impegno del governo. La dichiarazione invita quindi le masse contadine ad estendere la loro azione per fronteggiare e respingere l'offensiva degli agrari e dei monopoli ed esprime il giudizio negativo dell'Alleanza

sulle dichiarazioni programmatiche e sui propositi manifestati dal governo.

**PACCIARDI ESPULSO DAL PRI?**

Oggi si riunisce la direzione del Partito repubblicano per esaminare la situazione politica, all'indomani delle dichiarazioni dell'on. Leone. È probabile che la Direzione del PRI attenderà, per pronunciarci, il risultato del Comitato centrale del PSI, convocato per oggi pomeriggio.

E' anche probabile che la direzione repubblicana prenderà in esame e discuta una proposta di espulsione dal partito di Pacciardi, presentata da alcuni dirigenti del PRI. La richiesta si fonda sulla circostanza che, ormai da lungo tempo, le attività cui si dedicava Pacciardi non hanno più nulla a che vedere con una linea di opposizione interna alla linea del PRI, ma si svolgono al di fuori del partito in collegamento stretto con i gruppi più qualificati della destra, non solo democristiana.

L'ultima « sérta » di Pacciardi (in realtà con scarsa data) la decadenza complessiva della figura politica di questo ex-antifascista), si è avuta con una sua lettera di adesione a un convegno di deputati democristiani « centrini » del Veneto, patrocinato dal noto agitatore di destra Bettoli Pacciardi (che per agire gli stessi problemi aveva

m. f.

Palermo

# La DC propone un governo di discriminazione

Dalla nostra redazione

distanza dal PCI e dai MSI dall'area democratica, secondo il comitato regionale d.c. « vanno esclusi il comunismo e il fascismo, essendo della democrazia naturali nemici e costanti attentatori ». La presa di posizione è tanto più grave e provocatoria in Sicilia dove, appena mesi orsono, in occasione della formazione del terzo governo D'Angelo — nel quale i socialisti avevano responsabilità di governo — il presidente della Regione aveva assunto, nelle dichiarazioni programmatiche, una posizione esattamente opposta, ponendo in termini realistici il problema di un serio dialogo con l'opposizione di sinistra, da quale fu positivo risultato la creazione — con i voti determinanti del PCI — dell'Ente chimico mineraio regionale.

« Sintomatico che, su questa linea, si sia registrato ieri al comitato regionale della DC un allineamento di tutte le correnti, comprese quelle della destra borboniana e di Fasino. Unici assenti i massimi oppositori del centro-sinistra, Scelba e Restivo. Unico a rigettare la relazione di Verzotto e a schierarsi contro il centrosinistra « per il tono, per il tempo e per il contenuto » è stato l'on. Alessi, il quale ha esplicitamente accennato alla necessità di una creazione degli enti di sviluppo, ma i poteri che, secondo la DC, dovrebbero essergli attribuiti, sono così marginali da bloccare ogni prospettiva di radicale riforma delle strutture agrarie. Lo stesso si dice per la riforma dei patti, che si riduce a un generico « farfugliamento di parole d'ordine », con l'impegno della segreteria regionale d.c. di eleggere Fasino, presidente dell'Assemblea regionale.

La DC, intanto, riconferma ufficialmente D'Angelo quale candidato del governo di centrosinistra che dovrebbe ridursi alla moltiplicazione delle misure incentivate a favore del capitale privato, senza una visione organica delle funzioni e dei compiti degli enti pubblici regionali e nazionali.

Per la prima volta, inoltre, viene introdotto in un comunicato ufficiale della DC siciliana il principio della equi-

tate, come si vede, di una scelta molto discutibile: il primo tema era, in sostanza, piuttosto convenzionale; il secondo — che, pure, poteva prestarsi, se concretamente impostato, ad uno svolgimento storico-critico interessante — nella sua generalità sembrava formulato con un chiaro intento politico, per consentire, di fatto, un'ulteriore distinzione degli istituti comunitari della Piccola Europa e, magari, dell'atlantismo: « Quali i temi avevano un significato più concreto con i programmi di studio e con la problematica di oggi ed erano formulati (salvo, magari, l'impostazione sostanzialmente retorica prevalente nel terzo) in modo da consentire uno svolgimento puntuale ed una valutazione realistica delle capacità critiche della preparazione culturale dei candidati? ».

Ed ecco i temi proposti per gli esami di abilitazione di Magistero professionale e Salvatore Tomassello sono morti in un pozzo di contrafforta. I tre, assieme a Placido Motta, di 29 anni, erano entrati in un pozzo azionando un motore a scoppio per sollevare dell'acqua. Le esalazioni provocate dal motore, nell'ambiente poco areato, hanno intossicato i fratelli Tomassello, il Malvado, che sono morti nel pozzo. Il Motta è riuscito a raggiungere l'esterno, e pur essendo semi-affogato, ha dato l'allarme. I vigili del fuoco, giunti poco dopo sul posto, hanno trovato Alfo Tomassello ancora in vita: egli è morto però mentre veniva trasportato all'ospedale.

La DC, infine, la « rosa » dei temi per l'abilitazione all'insegnamento del Grado Preparatorio: 1) « Quale libro di lettura letteratura per l'infanzia vi ha interessato di più e perché? »; 2) « Un personaggio della Divina Commedia »,

# Convenzionali e « atlantici » molti temi d'Italiano

La « rosa » più discutibile quella per la maturità classica, la migliore quella per l'abilitazione tecnica - L'umanesimo nella società contemporanea e le conseguenze dell'industrializzazione fra gli argomenti più interessanti

Hanno avuto inizio ieri mattina in tutta Italia, con le prove scritte d'italiano, gli esami di maturità e di abilitazione magistrale e la civiltà industriale, del valore e della funzione di un nuovo « umanesimo » nella società moderna. Va rilevata, tuttavia, ancora, una dannosa generalità nella formulazione dei temi. Non felice, poi (e tendenzialmente « estetizzante »), la formulazione del tema letterario: sarebbe stato molto meglio suggerire una precisazione della concezione della storia nel Manzoni, in rapporto alla cultura europea della prima metà dell'800 e alle correnti del Risorgimento italiano.

Ecco le « rose » dei temi proposti dal ministero della PI e fra i quali gli studenti dovevano svolgerne, in sei ore, uno:

MATURITÀ CLASSICA:

1) « Tenezza di ricordi terrestri nella Divina Commedia »;

2) « Così significa oggi, parlare di una « coscienza europea »;

3) « Brano da interpretare: La vita delle lingue ».

Lingue una volta regnanti si vanno cancellando dalla memoria degli uomini, insieme alla potenza dei popoli che le parlavano; oscuri miscugli di parole, subitamente propagati dalla vittoria, si fanno lingue illustrate di nuove nazioni. Talora due lingue si fondono insieme; e mentre l'una impone all'altra i suoi vocaboli, queste sopravvivono secretamente colla più intima e gelosa partita del suo tessuto, che lo studioso viene con meraviglia svolgendo da quelle ruine. Talora due popoli che si abbronzano per antiche offese, nutriti da un'apparente diversità di linguaggio, si scoprano venuti dai medesimi padri, e divisi solo dalla varietà della sventura. Talora due popoli vicini, congiunti in un medesimo corpo di nazioni, si palezano venuti da stirpi da lungo tempo inimiciche, i cui segnali si perpetuano inosservati nel domestico dialetto. Talora un vocabolo parte da un paese, e dopo un corso di secoli vi ritorna in compagnia di genti straniere; talora in qualche appartata valle si serbano i frammenti d'una lingua che nell'aperto piano non saprà resistere alla forza del commercio e della conquista. E spesso una lacera pergamena, un papero trovato in un sepolcro, un libro di preghiera conservato da una famiglia fuggitiva, dissero sulla esistenza di un popolo più che all'istoria indarno sarebbero dimandato ».

Carlo Cataneo

ABILITAZIONE MAGISTRALE:

1) « Vostre predilezioni di poesia all'influenza delle letture fatte a scuola »;

2) « Spontaneità e disciplina nella scuola elementare: le tendenze impulsive del fanciullo e l'azione regolatrice del maestro »;

3) « Una poesia di Diego Valeri (e non dei migliori) da interpretare: La fanciulla e il ruscello ».

Così bianca nell'ambra verde! È china / Sul rivo, ad ascoltare il suono delle piccole onde chiare / Sotto i silenzi alti della mattina / Ora batte le ciglia, apre un sorriso / Stupito. Dice: bello! / Ha visto nel ruscello / Sorridere il suo viso, / Ha sentito il suo nome / Farsi e disfarsi, come / Una tramula scia / Nella voce dell'acqua che via via ».

Due temi lievi

ABILITAZIONE MAGISTRALE:

1) « Vostre predilezioni di poesia all'influenza delle letture fatte a scuola »;

2) « Spontaneità e disciplina nella scuola elementare: le tendenze impulsive del fanciullo e l'azione regolatrice del maestro »;

3) « Una poesia di Diego Valeri (e non dei migliori) da interpretare: La fanciulla e il ruscello ».

Così bianca nell'ambra verde! È china / Sul rivo, ad ascoltare il suono delle piccole onde chiare / Sotto i silenzi alti della mattina / Ora batte le ciglia, apre un sorriso / Stupito. Dice: bello! / Ha visto nel ruscello / Sorridere il suo viso, / Ha sentito il suo nome / Farsi e disfarsi, come / Una tramula scia / Nella voce dell'acqua che via via ».

Due temi abbastanza lievi

ABILITAZIONE MAGISTRALE:

1) « Vostre predilezioni di poesia all'influenza delle letture fatte a scuola »;

2) « Spontaneità e disciplina nella scuola elementare: le tendenze impulsive del fanciullo e l'azione regolatrice del maestro »;

3) « Una poesia di Diego Valeri (e non dei migliori) da interpretare: La fanciulla e il ruscello ».

Così bianca nell'ambra verde! È china / Sul rivo, ad ascoltare il suono delle piccole onde chiare / Sotto i silenzi alti della mattina / Ora batte le ciglia, apre un sorriso / Stupito. Dice: bello! / Ha visto nel ruscello / Sorridere il suo viso, / Ha sentito il suo nome / Farsi e disfarsi, come / Una tramula scia / Nella voce dell'acqua che via via ».

Due temi abbastanza lievi

ABILITAZIONE MAGISTRALE:

1) « Vostre predilezioni di poesia all'influenza delle letture fatte a scuola »;

2) « Spontaneità e disciplina nella scuola elementare: le tendenze impulsive del fanciullo e l'azione regolatrice del maestro »;

3) « Una poesia di Diego Valeri (e non dei migliori) da interpretare: La fanciulla e il ruscello ».

Così bianca nell'ambra verde! È china / Sul rivo, ad ascoltare il suono delle piccole onde chiare / Sotto i silenzi alti della mattina / Ora batte le ciglia, apre un sorriso / Stupito. Dice: bello! / Ha visto nel ruscello / Sorridere il suo viso, / Ha sentito il suo nome / Farsi e disfarsi, come / Una tramula scia / Nella voce dell'acqua che via via ».

Due temi abbastanza lievi

ABILITAZIONE MAGISTRALE:

1) « Vostre predilezioni di poesia all'influenza delle letture fatte a scuola »;

2) « Spontaneità e disciplina nella scuola elementare: le tendenze impulsive del fanciullo e l'azione regolatrice del maestro »;

3) « Una poesia di Diego Valeri (e non dei migliori) da interpretare: La fanciulla e il ruscello ».

Così bianca nell'ambra verde! È china / Sul rivo, ad ascoltare il suono delle piccole onde chiare / Sotto i silenzi alti della mattina / Ora batte le ciglia, apre un sorriso / Stupito. Dice: bello! / Ha visto nel ruscello / Sorridere il suo viso, / Ha sentito il suo nome / Farsi e disfarsi, come / Una tramula scia / Nella voce dell'acqua che via via ».

Due temi abbastanza lievi

ABILITAZIONE MAGISTRALE:

1) « Vostre predilezioni di poesia all'influenza delle letture fatte a scuola »;

2) « Spontaneità e disciplina nella scuola elementare: le tendenze impulsive del fanciullo e l'azione regolatrice del maestro »;

3) « Una poesia di Diego Valeri (e non dei migliori) da interpretare: La fanciulla e il ruscello ».

Così bianca nell'ambra verde! È china / Sul rivo, ad ascoltare il suono delle piccole onde chiare / Sotto i silenzi alti della mattina / Ora batte le ciglia, apre un sorriso / Stupito. Dice: bello! / Ha visto nel ruscello / Sorridere il suo viso, / Ha sentito il suo nome / Farsi e disfarsi, come / Una tramula scia / Nella voce dell'acqua che via via ».

Due temi abbastanza lievi

ABILITAZIONE MAGISTRALE:

1) « Vostre predilezioni di poesia all'influenza delle letture fatte a scuola »;

2) « Spontaneità e disciplina nella scuola elementare: le tendenze impulsive del fanciullo e l'azione regolatrice del maestro »;

3) « Una poesia di Diego Valeri (e non dei migliori) da interpretare: La fanciulla e il ruscello ».

Così bianca nell'ambra verde! È china / Sul rivo, ad ascoltare il suono delle piccole onde chiare / Sotto i silenzi alti della mattina / Ora batte le ciglia, apre un sorriso / Stupito. Dice: bello! / Ha visto nel ruscello / Sorridere il suo viso, / Ha sentito il suo nome / Farsi e disfarsi, come / Una tramula scia / Nella voce dell'acqua che via via ».

Due temi abbastanza lievi

ABILITAZIONE MAGISTRALE:

1) « Vostre predilezioni di poesia all'influenza delle letture fatte a scuola »;

2) « Spontaneità e disciplina nella scuola elementare: le tendenze impulsive del fanciullo e l'azione regolatrice del maestro »;

3) « Una poesia di Diego Valeri (e non dei migliori) da interpretare: La fanciulla e il ruscello ».

Così bianca nell'ambra verde! È china / Sul rivo, ad ascoltare il suono delle piccole onde chiare / Sotto i silenzi alti della mattina / Ora batte le ciglia, apre un sorriso / Stupito. Dice: bello

## POTENTI E BEN PROTETTE BANDE DI MAFIOSI IN LOTTA A PALERMO



Le vittime dello spaventoso attentato mafioso (da sinistra): il tenente dei CC Mario Malusa, il maresciallo di P.S. Silvio Corrao, il maresciallo del CC Calogero Vaccaro, i carabinieri Eugenio Altomare e Marino Tardelli, il maresciallo artificiere Pasquale Nuccio, l'artifizier Giorgio Ciacci e Pietro Cannizzaro, ucciso a Villabate

**Documentiamo  
le collusioni  
fra mafia e D.C.**

**PALERMO, 1.**

Quando, nel '56, fu ucciso a colpi di lupara il capo della «mafia» Nino Cottone — di cui e dei suoi «eredi» si torna a parlare in queste ore, in seguito all'attentato contro i Di Peri, prologo della orribile tragedia di Ciaculli — ai funerali del boss c'era anche una «muichina» dell'assessorato regionale ai lavori pubblici, a bordo della quale seguiva il corteo dell'opposizione. Fasino, notabile della destra d.c. siciliana. Lo scandalo fu denunciato in Parlamento, se ne discusse a lungo, poi tutto finì nel dimenticatoio. Ma la scandalosa circostanza fu dettagliatamente riferita in un rapporto, che dovrebbe essere ancora conservato negli archivi del comando generale dei carabinieri e che costò il trasferimento immediato ad ultra sede del capitano Ricciardi, comandante la compagnia interna della Legione di Palermo. Ricciardi finì a Bari. Fasino è ancora a Palermo e si prepara ad essere eletto Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana.

Due mesi fa, un delinquente della peggior specie, don Paolino Bontà, capofamiglia di una borgata palermitana, e i Rimi, delinquenti anche loro, e come tali capimafia di Alcamo, sono stati scarcerati. Erano entrati, all'Uccidacane, con un mandato di cattura che li accusava di ben diciotto omicidi; ne uscirono con la solita assoluzione, in istruttoria, per insufficienza di indizi. Paolo Bontà e i Rimi, padre e figlio, tornarono in libertà giusto in tempo per dedicarsi a moltiplicare le fortune elettorali. L'uno di una nota deputata clericale, gli altri di un notissimo uomo politico d.c.

Il 19 giugno scorso, meno di due settimane or sono, in caso del capofamiglia della borgata di Uditore, don Pietro Torretta, venivano uccisi a pistolettate due killer della banda La Barbera (altro nome che viene collegato direttamente ai recentissimi attentati dinamitardi). Torretta è ora ufficialmente irreperibile, ma tutti sanno che non è andato lontano e che si fa ospitare da qualcuno dei molti amici che conserva in quella stessa borgata che lo aveva visto, alla vigilia del 9 giugno, battersi come un leone in favore di un candidato d.c. all'Assemblea Regionale, poi naturalmente eletto.

Tre casi questi — soltanto tre fra le decine che possono essere ricordati, che, per la loro esemplarità, valgono più meglio di qualsiasi discorso.

Precise, drammatiche domande attendono da anni risposta:

1) È vero o no che, malgrado le proteste della opposizione di sinistra, le Amministrazioni comunali d.c. di Palermo non hanno mai mosso un dito per estromettere dai mercati generali i responsabili delle intermediazioni parassitarie, i vari Gulizi (pesce), Allotta (frutta e verdura), Cottone (carne) e che anzi, ad essi si sono costantemente appoggiate al momento della ricerca

g.f.p.

2) È vero o no che,

malgrado le proteste della

opposizione di sinistra, le

Amministrazioni comunali

d.c. di Palermo non han-

no mai mosso un dito per

estromettere dai mercati

generali i responsabili

delle intermediazioni parassitarie, i vari Gulizi (pe-

sce), Allotta (frutta e ver-

dura), Cottone (carne) e

che anzi, ad essi si sono

costantemente appoggiate

al momento della ricerca

g.f.p.

3) È vero o no che,

malgrado le proteste della

opposizione di sinistra, le

Amministrazioni comunali

d.c. di Palermo non han-

no mai mosso un dito per

estromettere dai mercati

generali i responsabili

delle intermediazioni parassitarie, i vari Gulizi (pe-

sce), Allotta (frutta e ver-

dura), Cottone (carne) e

che anzi, ad essi si sono

costantemente appoggiate

al momento della ricerca

g.f.p.

4) È vero o no che,

malgrado le proteste della

opposizione di sinistra, le

Amministrazioni comunali

d.c. di Palermo non han-

no mai mosso un dito per

estromettere dai mercati

generali i responsabili

delle intermediazioni parassitarie, i vari Gulizi (pe-

sce), Allotta (frutta e ver-

dura), Cottone (carne) e

che anzi, ad essi si sono

costantemente appoggiate

al momento della ricerca

g.f.p.

5) È vero o no che,

malgrado le proteste della

opposizione di sinistra, le

Amministrazioni comunali

d.c. di Palermo non han-

no mai mosso un dito per

estromettere dai mercati

generali i responsabili

delle intermediazioni parassitarie, i vari Gulizi (pe-

sce), Allotta (frutta e ver-

dura), Cottone (carne) e

che anzi, ad essi si sono

costantemente appoggiate

al momento della ricerca

g.f.p.

6) È vero o no che,

malgrado le proteste della

opposizione di sinistra, le

Amministrazioni comunali

d.c. di Palermo non han-

no mai mosso un dito per

estromettere dai mercati

generali i responsabili

delle intermediazioni parassitarie, i vari Gulizi (pe-

sce), Allotta (frutta e ver-

dura), Cottone (carne) e

che anzi, ad essi si sono

costantemente appoggiate

al momento della ricerca

g.f.p.

7) È vero o no che,

malgrado le proteste della

opposizione di sinistra, le

Amministrazioni comunali

d.c. di Palermo non han-

no mai mosso un dito per

estromettere dai mercati

generali i responsabili

delle intermediazioni parassitarie, i vari Gulizi (pe-

sce), Allotta (frutta e ver-

dura), Cottone (carne) e

che anzi, ad essi si sono

costantemente appoggiate

al momento della ricerca

g.f.p.

8) È vero o no che,

malgrado le proteste della

opposizione di sinistra, le

Amministrazioni comunali

d.c. di Palermo non han-

no mai mosso un dito per

estromettere dai mercati

generali i responsabili

delle intermediazioni parassitarie, i vari Gulizi (pe-

sce), Allotta (frutta e ver-

dura), Cottone (carne) e

che anzi, ad essi si sono

costantemente appoggiate

al momento della ricerca

g.f.p.

9) È vero o no che,

malgrado le proteste della

opposizione di sinistra, le

Amministrazioni comunali

d.c. di Palermo non han-

no mai mosso un dito per

estromettere dai mercati

generali i responsabili

delle intermediazioni parassitarie, i vari Gulizi (pe-

sce), Allotta (frutta e ver-

dura), Cottone (carne) e

che anzi, ad essi si sono

costantemente appoggiate

al momento della ricerca

g.f.p.

10) È vero o no che,

malgrado le proteste della

opposizione di sinistra, le

Amministrazioni comunali

d.c. di Palermo non han-

no mai mosso un dito per

estromettere dai mercati

generali i responsabili

delle intermediazioni parassitarie, i vari Gulizi (pe-

sce), Allotta (frutta e ver-

dura), Cottone (carne) e

che anzi, ad essi si sono

costantemente appoggiate

al momento della ricerca

g.f.p.

11) È vero o no che,

malgrado le proteste della

opposizione di sinistra, le

Amministrazioni comunali

d.c. di Palermo non han-

no mai mosso un dito per

estromettere dai mercati

generali i responsabili

delle intermediazioni parassitarie, i vari Gulizi (pe-

sce), Allotta (frutta e ver-

dura), Cottone (carne) e

che anzi, ad essi si sono





Giovanni Fenaroli



Raoul Ghiani



Carlo Inzolia

**ERGASTOLO ERGASTOLO**

# Queste le richieste dell'accusa

**La denuncia di Sullo**

## Asta dei canali: primi sequestri

L'inchiesta per l'asta sui lavori di costruzione di alcuni canali a Venezia è stata affidata al sostituto procuratore Bruno De Majo, lo stesso magistrato che ha condotto l'istruttoria per i « medici inesistenti » e che rappresenta la pubblica accusa in quel processo. E' così smentita la notizia, diffusa alcuni giorni fa, da ambienti vicini alla Procura della Repubblica, secondo cui l'inchiesta aperta su denuncia dell'on. Fiorentino Sullo fosse stata attribuita alla magistratura veneziana.

La denuncia del ministro dei Lavori pubblici esponeva alcune circostanze quanto meno sconcertanti: a tre aste (con cifre segrete di un miliardo per due e di 843 milioni per la terza) parteciparono alcune decine di ditte. All'apertura delle buste con le offerte si scoprì che le cifre erano state scritte tutte da una stessa persona. Si vide anche che le buste erano state spedite contemporaneamente da un solo ufficio postale romano.

Ma non basta. Le offerte erano formulate progressivamente. Vale a dire: una ditta aveva offerto, per fare un esempio, 960 milioni, un'altra 970, un'altra ancora 980, una quarta 990, una quinta un miliardo e così via. L'una o l'altra, in questo modo, doveva necessariamente vincere l'asta, accendendo la cifra segreta. Qualcuno però prese fra i vari partecipanti all'asta? Da quali comuni interessi sono legate queste ditte?

Ecco gli interrogativi ai quali la magistratura dovrà trovare una risposta. Contro i responsabili dello scandalo accordo si potrebbe procedere per il reato di turbativa d'asta per mezzo di collusione.

Il dottor De Majo ha iniziato l'inchiesta seguendo le buste con le offerte e altri documenti. Nuovi sequestri, a quanto si è saputo, dovranno essere ordinati nei prossimi giorni.

**Sciagure alpinistiche**

## Quattro morti sul M. Bianco

**L'imprudenza di due giovani londinesi  
e di due fratelli austriaci**

**Dal nostro inviato**

CHAMONIX, 1. Non poteva cominciare nel massiccio del Monte Bianco. Ieri mattina, nel brevissimo arco di tempo di 150 minuti, le guide di Chamonix hanno ricevuto la segnalazione di due sciagure: due giovani londinesi erano precipitati in un ripido colatoio ai piedi dell'Aiguille de Chardonney; altri due ragazzi, austriaci questi e fratelli, erano stati visti cadere lungo un costone innervato dell'Aiguille Verte. Tutti e quattro sono morti. I loro corpi, recuperati dagli uomini del Centro di soccorso alpino, giacciono da stamane nella cappella del piccolo cimitero di Chamonix.

Michael Gorb, di 29 anni e Jonny Jenkinson, di 27, ambedue nativi e residenti a Londra, erano grandi appassionati d'alpinismo. Non si può dire, però, che alla loro passione corrispondesse una qualche esperienza. Avevano già fatto insieme qualche modesta ascensione, si erano « provati » su alcuni « vie non particolarmente impegnative », ma forse non erano ancora maturo per le cascate di roccia dell'Aiguille de Chardonney, certo e che ha pesato una componente d'imprudenza nella loro decisione di avventurarsi soli.

« La nostra impresa era

di salire sulla strada del ritorno, mentre cominciava la discesa lungo una parte ancora innervata, con gli appigli coperti da un sottile insidiosissimo strato di ghiaccio. Al momento della sciagura, il massiccio era anche assassinato. E' chiaro anche che per il « mandante » e per il « sicario » non c'era nulla da fare: hanno controllato gli atti, le testimonianze, i documenti: finiranno quindi i loro giorni in un penitenziario. Diversa è la posizione di Carlo Inzolia; egli è un uomo che l'accusa, pur ritenendolo colpevole, ha presentato come mancata e per il quale il p.m. ha dato l'impressione di voler quasi portare in aula il cadavere della Martirano, di voler fare vedere ai giudici che si stringevano sulle spalle del massiccio che si stringevano sulle spalle del massiccio.

P.M.: Di fronte, alle spalle... Non sono che ipotesi...

AUGENTI: E con le ipotesi si vuole condannare al Ergastolo.

### Le personalità degli imputati

Il p.m. si è poi limitato a presentare la conclusione di un « giallo », di un caso intricato, quasi irresolvibile. Per il p.m., invece, le cose non stanno così; per il dottor De Matteo è chiaro che Fenaroli, Ghiani e Inzolia sono assassini. E' chiaro anche che per il « mandante » e per il « sicario » non c'era nulla da fare: hanno controllato gli atti, le testimonianze, i documenti: finiranno quindi i loro giorni in un penitenziario. Diversa è la posizione di Carlo Inzolia; egli è un uomo che l'accusa, pur ritenendolo colpevole, ha presentato come mancata e per il quale il p.m. ha dato l'impressione di voler quasi portare in aula il cadavere della Martirano, di voler fare vedere ai giudici che si stringevano sulle spalle del massiccio.

Mentre le guide si preparavano per l'operazione di recupero, il telefono del Centro di soccorso ha ripreso a squillare. L'allarme, questa volta, veniva dall'Aiguille Verte: un'altra cordata di due alpinisti, i fratelli Karl ed Ervin Soltys, era stata investita da una scarica di neve e pietre durante l'ascensione del difficile canalone Wympfer. Il capo cordata, probabilmente ferito da un massone, era caduto trascinando il fratello nel tragico vorto. Anche Karl ed Ervin Soltys erano giovani, 25 anni, il primo, appena ventiquattr'ore fa, i giudici hanno assolto Inzolia in primo grado ripetendo la sentenza in appello.

Il processore è finito, allora? E' presto per dirlo, perché manca ancora molto alla fine e la difesa ha promesso altri colpi di scena. Ma si tratta di colpi di scena, più che altro di un nuovo e completo esame che i difensori faranno di tutto il materiale processuale fin qui raccolto. Augenti, Mada e Degli Occhi assicurano che

a breve distanza, avvolgendo rapidamente attorno al corpo. Fu allora che i due visitatori, mi si fecero incontro Riccardo Bill Astor. Mentre si presentava, mi sentivo così fuori posto in piedi, gocciolante nel tentativo di nascondermi nell'assalto alle spalle...».

L'avv. De Cataldo è scattato affermando che in questo caso la perizia d'ufficio deve essere buttata via. L'avv. Mazzoni, di parte difensiva, quindi. Meglio. Meglio a quanto affermato dai preti. Maria Martirano fu strangolata da un uomo che l'assalì alle spalle...».

L'avv. De Cataldo è scattato affermando che non si sarebbe lasciato andare a « sbarco di tirismo », ma ha finito con una lunga « tirata » contro gli imputati. E tanto erano stati sommersi i suoi argomenti d'accusa, altrettanto è stata vibrata questa chiusura di requisitoria, con la quale il p.m. ha dato l'impressione di voler quasi portare in aula il cadavere della Martirano, di voler fare vedere ai giudici che si stringevano sulle spalle del massiccio.

P.M.: Di fronte, alle spalle... Non sono che ipotesi...

AUGENTI: E con le ipotesi si vuole condannare al Ergastolo.

### Le personalità degli imputati

Il p.m. si è poi limitato a presentare la conclusione di un « giallo », di un caso intricato, quasi irresolvibile. Per il p.m., invece, le cose non stanno così; per il dottor De

**Pubblicata la prima puntata**

## Le memorie di Christine



Christine Keeler e Mandy Rice-Davies

MILANO, 1. Una settimana milanese che uscirà domani nelle edicole pubblica la prima puntata delle memorie della modella Christine Keeler, della quale tutta l'Inghilterra parla.

La ragazza, che ha provocato

la dimissione del ministro della Guerra Profumo e messo in crisi il governo Macmillan, è stata coinvolta nel scandalo, scrive, fra le altre, la prima volta che incontra John Profumo lui era in smoking e io avvolta in un asciugamanico. I miei capelli bagnati pendevano in trecce e sgocciolavano acqua. Mi trovai davvero in serio imbarazzo, ma ecco come avvenne.

Quella notte del luglio 1961 dovevo raggiungere il mio amico dottor Stephen Ward (il suo nome che è stato arrestato sotto l'accusa di vivere con i protetti della prostituzione, n.d.r.) il quale trascorreva il week-end nella sua casa di campagna, nella tenuta di Lord Astor a Cliveden, nella Contea del Buckinghamshire. Uscii dal club in compagnia di un simpatico ragazzo e ci avviammo insieme a macchina verso il villaggio dove si trovava la casa di Lord Astor, scintillante al chiaro luna. Provai una irresistibile attrazione e mi venné spontaneo di dire: « Perché non fai un bagno, una nuotata notturna? ». Perché non fai un bagno, una nuotata notturna? ».

Il problema dei costumi non esisteva, poiché Bill Astor, con il quale eravamo noi, ne teme-

riamo che non venisse a trovarci. Ricette per tre lettere a lui: una diceva: « Cara al telefono non posso bacarti e ti prego di non lasciare la tua chiave ».

Il racconto della modella così conclude: « Poco dopo ci incontrammo un ex Segretario di Stato dell'aviazione, Mr. George Ward (ora Visconte Ward) col quale ci fermammo a chiacchierare. Feci le graziose con lui solo per ingelosire John che si trattava di un agente speciale che aveva un gabinetto in macchina ed incontrammo un ex Segretario di Stato dell'aviazione, Mr. George Ward (ora Visconte Ward) col quale ci fermammo a chiacchierare. Feci le graziose con lui solo per ingelosire John che si trattava di un agente speciale che aveva un gabinetto in macchina ed incontrammo un ex Segretario di Stato dell'aviazione, Mr. George Ward (ora Visconte Ward) col quale ci fermammo a chiacchierare. Feci le graziose con lui solo per ingelosire John che si trattava di un agente speciale che aveva un gabinetto in macchina ed incontrammo un ex Segretario di Stato dell'aviazione, Mr. George Ward (ora Visconte Ward) col quale ci fermammo a chiacchierare. Feci le graziose con lui solo per ingelosire John che si trattava di un agente speciale che aveva un gabinetto in macchina ed incontrammo un ex Segretario di Stato dell'aviazione, Mr. George Ward (ora Visconte Ward) col quale ci fermammo a chiacchierare. Feci le graziose con lui solo per ingelosire John che si trattava di un agente speciale che aveva un gabinetto in macchina ed incontrammo un ex Segretario di Stato dell'aviazione, Mr. George Ward (ora Visconte Ward) col quale ci fermammo a chiacchierare. Feci le graziose con lui solo per ingelosire John che si trattava di un agente speciale che aveva un gabinetto in macchina ed incontrammo un ex Segretario di Stato dell'aviazione, Mr. George Ward (ora Visconte Ward) col quale ci fermammo a chiacchierare. Feci le graziose con lui solo per ingelosire John che si trattava di un agente speciale che aveva un gabinetto in macchina ed incontrammo un ex Segretario di Stato dell'aviazione, Mr. George Ward (ora Visconte Ward) col quale ci fermammo a chiacchierare. Feci le graziose con lui solo per ingelosire John che si trattava di un agente speciale che aveva un gabinetto in macchina ed incontrammo un ex Segretario di Stato dell'aviazione, Mr. George Ward (ora Visconte Ward) col quale ci fermammo a chiacchierare. Feci le graziose con lui solo per ingelosire John che si trattava di un agente speciale che aveva un gabinetto in macchina ed incontrammo un ex Segretario di Stato dell'aviazione, Mr. George Ward (ora Visconte Ward) col quale ci fermammo a chiacchierare. Feci le graziose con lui solo per ingelosire John che si trattava di un agente speciale che aveva un gabinetto in macchina ed incontrammo un ex Segretario di Stato dell'aviazione, Mr. George Ward (ora Visconte Ward) col quale ci fermammo a chiacchierare. Feci le graziose con lui solo per ingelosire John che si trattava di un agente speciale che aveva un gabinetto in macchina ed incontrammo un ex Segretario di Stato dell'aviazione, Mr. George Ward (ora Visconte Ward) col quale ci fermammo a chiacchierare. Feci le graziose con lui solo per ingelosire John che si trattava di un agente speciale che aveva un gabinetto in macchina ed incontrammo un ex Segretario di Stato dell'aviazione, Mr. George Ward (ora Visconte Ward) col quale ci fermammo a chiacchierare. Feci le graziose con lui solo per ingelosire John che si trattava di un agente speciale che aveva un gabinetto in macchina ed incontrammo un ex Segretario di Stato dell'aviazione, Mr. George Ward (ora Visconte Ward) col quale ci fermammo a chiacchierare. Feci le graziose con lui solo per ingelosire John che si trattava di un agente speciale che aveva un gabinetto in macchina ed incontrammo un ex Segretario di Stato dell'aviazione, Mr. George Ward (ora Visconte Ward) col quale ci fermammo a chiacchierare. Feci le graziose con lui solo per ingelosire John che si trattava di un agente speciale che aveva un gabinetto in macchina ed incontrammo un ex Segretario di Stato dell'aviazione, Mr. George Ward (ora Visconte Ward) col quale ci fermammo a chiacchierare. Feci le graziose con lui solo per ingelosire John che si trattava di un agente speciale che aveva un gabinetto in macchina ed incontrammo un ex Segretario di Stato dell'aviazione, Mr. George Ward (ora Visconte Ward) col quale ci fermammo a chiacchierare. Feci le graziose con lui solo per ingelosire John che si trattava di un agente speciale che aveva un gabinetto in macchina ed incontrammo un ex Segretario di Stato dell'aviazione, Mr. George Ward (ora Visconte Ward) col quale ci fermammo a chiacchierare. Feci le graziose con lui solo per ingelosire John che si trattava di un agente speciale che aveva un gabinetto in macchina ed incontrammo un ex Segretario di Stato dell'aviazione, Mr. George Ward (ora Visconte Ward) col quale ci fermammo a chiacchierare. Feci le graziose con lui solo per ingelosire John che si trattava di un agente speciale che aveva un gabinetto in macchina ed incontrammo un ex Segretario di Stato dell'aviazione, Mr. George Ward (ora Visconte Ward) col quale ci fermammo a chiacchierare. Feci le graziose con lui solo per ingelosire John che si trattava di un agente speciale che aveva un gabinetto in macchina ed incontrammo un ex Segretario di Stato dell'aviazione, Mr. George Ward (ora Visconte Ward) col quale ci fermammo a chiacchierare. Feci le graziose con lui solo per ingelosire John che si trattava di un agente speciale che aveva un gabinetto in macchina ed incontrammo un ex Segretario di Stato dell'aviazione, Mr. George Ward (ora Visconte Ward) col quale ci fermammo a chiacchierare. Feci le graziose con lui solo per ingelosire John che si trattava di un agente speciale che aveva un gabinetto in macchina ed incontrammo un ex Segretario di Stato dell'aviazione, Mr. George Ward (ora Visconte Ward) col quale ci fermammo a chiacchierare. Feci le graziose con lui solo per ingelosire John che si trattava di un agente speciale che aveva un gabinetto in macchina ed incontrammo un ex Segretario di Stato dell'aviazione, Mr. George Ward (ora Visconte Ward) col quale ci fermammo a chiacchierare. Feci le graziose con lui solo per ingelosire John che si trattava di un agente speciale che aveva un gabinetto in macchina ed incontrammo un ex Segretario di Stato dell'aviazione, Mr. George Ward (ora Visconte Ward) col quale ci fermammo a chiacchierare. Feci le graziose con lui solo per ingelosire John che si trattava di un agente speciale che aveva un gabinetto in macchina ed incontrammo un ex Segretario di Stato dell'aviazione, Mr. George Ward (ora Visconte Ward) col quale ci fermammo a chiacchierare. Feci le graziose con lui solo per ingelosire John che si trattava di un agente speciale che aveva un gabinetto in macchina ed incontrammo un ex Segretario di Stato dell'aviazione, Mr. George Ward (ora Visconte Ward) col quale ci fermammo a chiacchierare. Feci le graziose con lui solo per ingelosire John che si trattava di un agente speciale che aveva un gabinetto in macchina ed incontrammo un ex Segretario di Stato dell'aviazione, Mr. George Ward (ora Visconte Ward) col quale ci fermammo a chiacchierare. Feci le graziose con lui solo per ingelosire John che si trattava di un agente speciale che aveva un gabinetto in macchina ed incontrammo un ex Segretario di Stato dell'aviazione, Mr. George Ward (ora Visconte Ward) col quale ci fermammo a chiacchierare. Feci le graziose con lui solo per ingelosire John che si trattava di un agente speciale che aveva un gabinetto in macchina ed incontrammo un ex Segretario di Stato dell'aviazione, Mr. George Ward (ora Visconte Ward) col quale ci fermammo a chiacchierare. Feci le graziose con lui solo per ingelosire John che si trattava di un agente speciale che aveva un gabinetto in macchina ed incontrammo un ex Segretario di Stato dell'aviazione, Mr. George Ward (ora Visconte Ward) col quale ci fermammo a chiacchierare. Feci le graziose con lui solo per ingelosire John che si trattava di un agente speciale che aveva un gabinetto in macchina ed incontrammo un ex Segretario di Stato dell'aviazione, Mr. George Ward (ora Visconte Ward) col quale ci fermammo a chiacchierare. Feci le graziose con lui solo per ingelosire John che si trattava di un agente speciale che aveva un gabinetto in macchina ed incontrammo un ex Segretario di Stato dell'aviazione, Mr. George Ward (ora Visconte Ward) col quale ci fermammo a chiacchierare. Feci le graziose con lui solo per ingelosire John che si trattava di un agente speciale che aveva un gabinetto in macchina ed incontrammo un ex Segretario di Stato dell'aviazione, Mr. George Ward (ora Visconte Ward) col quale ci fermammo a chiacchierare. Feci le graziose con lui solo per ingelosire John che si trattava di un agente speciale che aveva un gabinetto in macchina ed incontrammo un ex Segretario di Stato dell'aviazione, Mr. George Ward (ora Visconte Ward) col quale ci fermammo a chiacchierare. Feci le graziose con lui solo per ingelosire John che si trattava di un agente speciale che aveva un gabinetto in macchina ed incontrammo un ex Segretario di Stato dell'aviazione, Mr. George Ward (ora Visconte Ward) col quale ci fermammo a chiacchierare. Feci le graziose con lui solo per ingelosire John che si trattava di un agente speciale che aveva un gabinetto in macchina ed incontrammo un ex Segretario di Stato dell'aviazione, Mr. George Ward (ora Visconte Ward) col quale ci fermammo a chiacchierare. Feci le graziose con lui solo per ingelosire John che si trattava di un agente speciale che aveva un gabinetto in macchina ed incontrammo un ex Segretario di Stato dell'aviazione, Mr. George Ward (ora Visconte Ward) col quale ci fermammo a chiacchierare. Feci le graziose con lui solo per ingelosire John che si trattava di un agente speciale che aveva un gabinetto in macchina ed incontrammo un ex Segretario di Stato dell'aviazione, Mr. George Ward (ora Visconte Ward) col quale ci fermammo a chiacchierare. Feci le graziose con lui solo per ingelosire John che si trattava di un agente speciale che aveva un gabinetto in macchina ed incontrammo un ex Segretario di Stato dell'aviazione, Mr. George Ward (ora Visconte Ward) col quale ci fermammo a chiacchierare. Feci le graziose con lui solo per ingelosire John che si trattava di un agente speciale che aveva un gabinetto in macchina ed incontrammo un ex Segretario di Stato dell'aviazione, Mr. George Ward (ora Visconte Ward) col quale ci fermammo a chiacchierare. Feci le graziose con lui solo per ingelosire John che si trattava di un agente speciale che aveva un gabinetto in macchina ed incontrammo un ex Segretario di Stato dell'aviazione, Mr. George Ward (ora Visconte Ward) col quale ci fermammo a chiacchierare. Feci le graziose con lui solo per ingelosire John che si trattava di un agente speciale che aveva un gabinetto in macchina ed incontrammo un ex Segretario di Stato dell'aviazione, Mr. George Ward (ora Visconte Ward) col quale ci fermammo a chiacchierare. Feci le graziose con lui solo per ingelosire John che si trattava di un agente speciale che aveva un gabinetto in macchina ed incontrammo un ex Segretario di Stato dell'aviazione, Mr. George Ward (ora Visconte Ward) col quale ci fermammo a chiacchierare. Feci le graziose con lui solo per ingelosire John che si trattava di un agente speciale che aveva un gabinetto in macchina ed incontrammo un ex Segretario di Stato dell'aviazione, Mr. George Ward (ora Visconte Ward) col quale ci fermammo a chiacchierare. Feci le graziose con lui solo per ingelosire John che si trattava di un agente speciale che aveva un gabinetto in macchina ed incontrammo un ex Segretario di Stato dell'aviazione, Mr. George Ward (ora Visconte Ward) col quale ci fermammo a chiacchierare. Feci le graziose con lui solo per ingelosire John che si trattava di un agente speciale che aveva un gabinetto in macchina ed incontrammo un ex Segretario di Stato dell'aviazione, Mr. George Ward (ora Visconte Ward) col quale ci fermammo a chiacchierare. Feci le graziose con lui solo per ingelosire John che si trattava di un agente speciale che aveva un gabinetto in macchina ed incontrammo un ex Segretario di Stato dell'aviazione, Mr. George Ward (ora Visconte Ward) col quale ci fermammo a chiacchierare. Feci le

Tre recenti pubblicazioni dell'on. Ugo La Malfa, del professor Pasquale Saraceno e dell'on. Mario Ferrari Aggradi alla luce dei nuovi sviluppi della situazione politica

## Orientamenti sulla programmazione economica

Nell'attuale momento politico, in cui si delineava una involuzione delle prospettive che si erano aperte nel campo di una programmazione democratica dell'economia, sembra particolarmente opportuno riconsiderare alcuni dei maggiori problemi dibattuti in questi anni sull'argomento alla luce degli orientamenti che emergono dalle più recenti pubblicazioni sul tema della programmazione economica.

A chi legge, oggi, queste pubblicazioni (1) è dato, per così dire, non solo di ripercorrere con la mente le tappe della evoluzione di questo problema nel nostro paese, ma di scorgere meglio le ragioni dell'attuale involuzione e i limiti di alcuni di questi orientamenti in materia di programmazione. C'è, insomma, in questa raccolta di saggi, articoli, discorsi — preparati dai singoli autori in varie occasioni e risistemati ora in volume — non solo quello che può essere lo svolgimento del pensiero di ciascuno di essi sull'argomento in differenti momenti, ma l'espressione e il riflesso del processo contraddittorio in cui la stessa situazione attuale è venuta maturando.

### Congiuntura internazionale

Si tratta di punti di vista differenti riguardo agli aspetti specifici, sotto i quali sono considerati i singoli obiettivi di una programmazione economica in Italia e gli strumenti per conseguirla, così come diversa è la valutazione data dai singoli autori della politica economica condotta nel paese in questi anni del secondo dopoguerra. L'analisi dei processi evolutivi dell'economia italiana e dell'intervento pubblico nelle diverse attività economiche risulta, ad esempio, più « ottimistica » nel volume di Ferrari-Aggradi. Perché una politica di « programmazione », che sembra tutto volto a mostrare come in questo periodo post-bellico al maggior partito di governo (alla D.C.) vada il merito di quell'espansione economica che si è avuta nel paese.

### Trasformare le strutture

Qui la valutazione dei processi della economia italiana in quest'ultimo periodo della sua evoluzione (e anche nei periodi precedenti) è interessante sotto parecchi aspetti e senza l'intento scopertamente apologetico che appare evidente nel volume del Ferrari-Aggradi. I giudizi sono più sospesi e la visione dell'insieme è più complessa e articolata, ma proprio per questo si avverte maggiormente il limite della concezione che ha l'autore di una politica di piano che sia conforme alla natura e alla dimensione dei problemi « storici » dell'economia italiana, che sono ben lunghi dall'essere « superati » o « risolti ».



Karl Marx nel 1836

## Le « Opere filosofiche

### giovani » di Marx

Da tempo le Opere filosofiche giovani di Marx, cura di Galvano della Volpe, pubblicate dalle Edizioni Rinschier nel 1959, erano esaurite. Molte copie erano state però già approvvigionate da un nuovo editore nella serie dei Classici del Marxismo (Roma, 1963, pp. 160, L. 2.500). Al volume Galvano della Volpe ha aggiunto una nuova « avvertenza » preliminare, mentre ha precisato alcune note, soprattutto di carattere filosofico.

I due scritti di Marx raccolti in questo volume sono i « Critici sui decreti della Camera del diritto pubblico, che si ritiene iniziata nel 1841-1852 e portata a termine nell'agosto 1843; e i Manoscritti economico-filosofici del 1844. L'una e l'altra di queste opere sono rimaste inedite per quasi un secolo, e soltanto, rispettivamente, nel 1927 e nel 1932 se ne ebbe una edizione critica, curata dall'Istituto Marx-Engels di Mosca.

In questi ultimi anni, tuttavia, esse sono state attentamente studiate, ed hanno dato luogo ad una ripresa e a un approfondimento degli interessi per il pensiero di Marx.

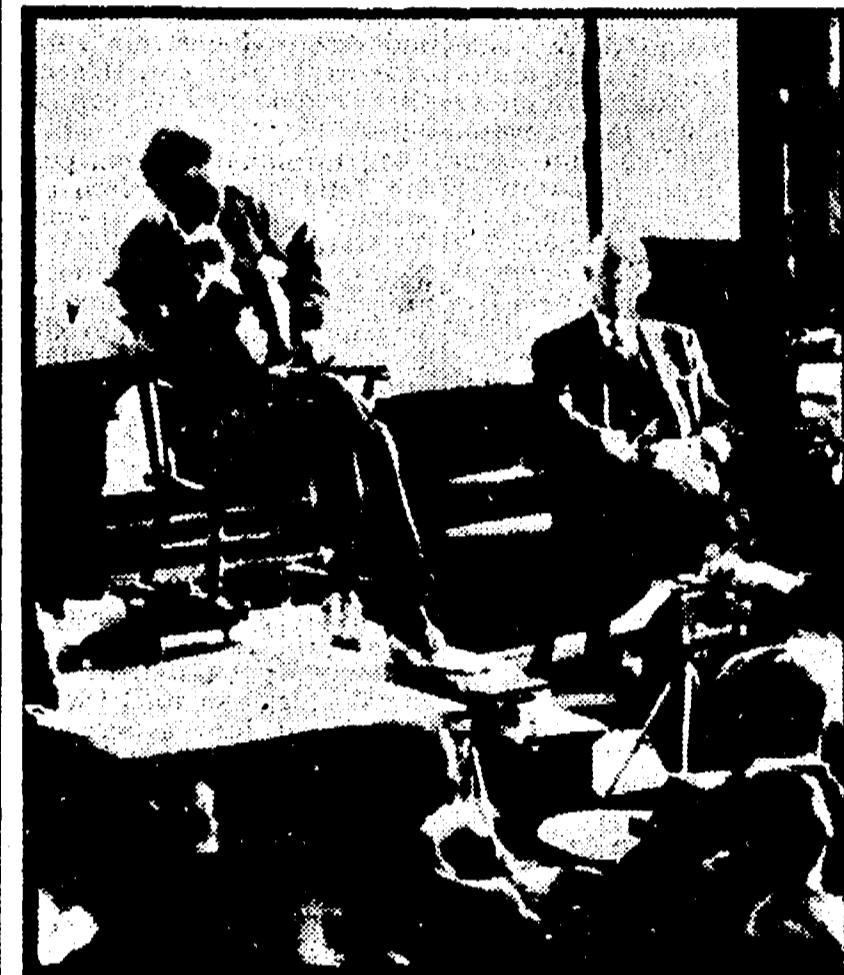
In Italia una particolare attenzione è stata rivolta, da Galvano della Volpe, da Umberto Cerroni e da altri alla

critica della dialettica e della filosofia hegeliana in generale». Ma anche sull'alienazione buona parte di quanto si è scritto pur facendo riferimento a Marx appare piuttosto una deformazione o una generalizzazione illegita del suo pensiero. Ritornare, però, con maggiore rigore critico su queste pagine, appare una esigenza viva da parte dei marxisti, e non vi è dubbio che questa nuova edizione degli Scritti filosofici giovanili alzerà nell'intento.

Più in generale, vorremmo dire che la conoscenza e lo studio di queste opere di Marx appaiono ormai sempre più indispensabili del marxismo. Prima della loro pubblicazione (e di quella della Ideologia tedesca) gran parte del periodo di formazione di Marx rimaneva, nell'insieme, oscuro.

Si può dire che l'ignoranza di questi scritti abbia anzi favorito a suo tempo le interpretazioni positivistiche e meccanistiche del marxismo, che tanto danno hanno fatto all'ideale storia del marxismo stesso e alla soluzione di alcuni teorici fondamentali del pensiero di Marx. Inquadrate in « Marx giovane » nella totalità del suo sviluppo è compito ancora aperto, ma questo « Marx giovane » non può essere sottovalutato, e tanto meno ignorato.

Mario Spinella



Lindbergh depone contro Hauptman

Una ristampa nei «Classici del marxismo» degli Editori Riuniti

Milioni di parole furono scritte

sul rapimento,

milion di dollari furono spesi

per portare

sul banco

degli accusati

il presunto

responsabile,

ma il dubbio

è rimasto:

era innocente

Hauptman?

## L'America degli anni trenta nel « kidnapping Lindbergh »

Di libri-documento non si può dire che in questi anni vi sia stata penuria. Tuttavia anche troppo spesso il « generale », sollecitato all'origine da un certo carattere di « mortuosità », ha finito per giustificare una certa diffidenza da parte dei lettori meno spronati.

Così non è, certamente, per il libro che ora Bompiani offre al lettore italiano: George Waller, Kidnap. La storia del caso Lindbergh, compreso nel suo insieme, è inedibile.

L'America stava appena

uscendo dalla crisi del 1929. In tutte le città le eredità della disoccupazione, dello sbancamento erano ancora molteplici.

Transvolando l'Atlantico sul piccolo « Spirit of St. Louis », Lindbergh sembrò soddisfare in « precisione » la aspettazione di successo e alla posta, anche individuale, che già allora vengono svolgeri attraverso il « battage » sul « modo di vita americano ».

Calpitrò il figlio, rapirlo e ucciderlo, non poteva che scatenare quel particolare tipo di reazione collettiva per cui ogni americano si sentì direttamente colpito.

Questo è uno dei punti-chiave della narrazione Waller, che si avvicina lo Stato del New Jersey, competente per territorio e quello di New York, competente per le attribuzioni della polizia federale, si impegnassero a fondo, col peso massiccio delle rispettive organizzazioni, e dei milioni di dollari spesi per le indagini, per portare sul banco degli accusati il presunto responsabile del crimine.

Anche oggi, infatti, il libro di Waller, quando se ne sono lette le 431 pagine di minuziosa ricostruzione, e illuminazione anche di aspetti rimasti sinora ignoti (dall'inizio più che sommerso del racconto, alla fine prevista di Hauptman sulla sedia elettrica il 3 aprile 1936), anche oggi diceva: Waller ci lascia alla fine un dubbio: la sensazione che tutto non sia stato chiarito nemmeno dalla sua lunga fatica.

Waller, con estrema sincerità, ci mostra quale fu la preoccupazione principale che mosse il procuratore del New Jersey (il cui codice non prevedeva per il rapto la condanna a morte), nella costruzione dell'accusa: « Benissimo, ma niente da fare, la morte avrebbe soddisfatto il clamore popolare, perché non cancellare l'accusa di rapimento e imputare Hauptman di omicidio di primo grado? Forse era possibile collegarvi in qualche modo il rapimento ».

E Wilentz vi riuscì applicando al caso un altro articolo del codice che prevedeva il « furto con scarso ».

Commettere il furto del bimbo dopo essere entrato con scasso nella « nursery » dei Lindbergh, il rapitore aveva causato la morte.

La tesi, ordita, fu accolta dalla Corte. Lasciamo al lettore, come del resto fa Waller, di ricavare un giudizio e di farci un parere fra le linee di questo articolo.

Il discorso torna spesso su questo punto a proposito degli studi di storia del movimento cattolico in Italia. Se, come sembra giusto, deve trattarsi di storia d'Italia e di italiani, il metodo col quale questa storia va scritta deve eliminare ogni traccia dello « storico stecato ». La storia parallela, con gli altri movimenti politici, che è una storia di competenze e di influenze, e più ancora, di tentacoli, deve tenere conto di detto specialisti come Arthur Koehler, capo perito di identificazione del legno del Servizio forestale degli Stati Uniti, il quale percorse migliaia di chilometri attraverso gli Stati e visitò centinaia di negozi alla ricerca del pezzo di legno servito per costruire la scala usata dal rapitore, e riuscì a identificare il pezzo di legno originario e nella soffitta di un ripostiglio di casa Hauptman.

E dietro tutti i personaggi resta, umano e disumano, comprensibile e incomprensibile, patologico e diabolico, responsabile e vittima, quello di Bruno Richard Hauptman.

Per quanto convincenti possono apparire gli indizi che la polizia, gli esperti del legno e della calligrafia, accumulati nei confronti di Hauptman, restano ugualmente lombra sfida della storia.

Ernesto Regionieri

Aldo Palumbo

## Studi di storia del movimento cattolico

Il fatto editoriale più importante da sottolineare in questo campo è l'inizio di una collana di antologie, parallelamente e ad imitazione di una tendenza ormai invalsa presso alcuni centri di organizzazione della cultura italiana. Questa tendenza che seccarsi in generale da una necessità di documentazione diretta oggi largamente avvertita trova anche in campo cattolico la sua origine nella esigenza di costituire a discapito di una tradizione critica cui continuità appare spesso data dal fascismo. Come si verrà articolando questo passaggio di antologie promosse dalla casa editrice democratico-cristiana, e se si risolverà unicamente in una antologia di riviste, come è avvenuto e avviene tuttora presso altri editori, non sappiamo. È probabile, in ogni caso, che questo antologico provvedimento avrà un aspetto direttamente ai testi, sollecitando una valutazione critica fondata su questi testi, gioveranno agli studi soprattutto nel senso di svincolare la ricostruzione e l'interpretazione dei diversi momenti della storia del movimento cattolico in Italia da certe semplificazioni e contrapposizioni ideologiche non sempre accettabili e corrispondenti alla realtà. La storia dei rapporti fra la Chiesa e lo Stato italiano si presenta dedicata invece a una raccolta di studi di Antonio Martini che, sebbene il maggior pregio alla utilizzazione di documenti inediti della Santa Sede e dell'archivio storico del Ministero degli Esteri italiano (Angelo Martini S. J. Studi sulla questione romana e la conciliazione, Roma, Edizioni Cinque Lune, 1963, pp. 258, L. 2.000). Il nucleo più importante degli studi raccolti in questo volume è quello relativo alla preparazione ed alla applicazione della legge del '300, di cui il 90% si determina fra le diverse tendenze del movimento cattolico in Toscana. In quegli anni un contrasto fra alcuni gruppi di giovani cattolici formatisi alla scuola di Giuseppe Toniolo ma presto distaccatisi da lei per incaricarsi con lui della Cittadella di Romolo Murri e l'irtransigente non scevro di punte liguristiche della « Unità cattolica » di Giuseppe Sacchetti. La storia di questo gruppo, di giovani cattolici formatisi alla scuola di Giuseppe Toniolo ma presto distaccatisi da lei per incaricarsi con lui della Cittadella di Romolo Murri e l'irtransigente non scevro di punte liguristiche della « Unità cattolica » di Giuseppe Sacchetti. La storia di questo gruppo, di giovani cattolici formatisi alla scuola di Giuseppe Toniolo ma presto distaccatisi da lei per incaricarsi con lui della Cittadella di Romolo Murri e l'irtransigente non scevro di punte liguristiche della « Unità cattolica » di Giuseppe Sacchetti. La storia di questo gruppo, di giovani cattolici formatisi alla scuola di Giuseppe Toniolo ma presto distaccatisi da lei per incaricarsi con lui della Cittadella di Romolo Murri e l'irtransigente non scevro di punte liguristiche della « Unità cattolica » di Giuseppe Sacchetti. La storia di questo gruppo, di giovani cattolici formatisi alla scuola di Giuseppe Toniolo ma presto distaccatisi da lei per incaricarsi con lui della Cittadella di Romolo Murri e l'irtransigente non scevro di punte liguristiche della « Unità cattolica » di Giuseppe Sacchetti. La storia di questo gruppo, di giovani cattolici formatisi alla scuola di Giuseppe Toniolo ma presto distaccatisi da lei per incaricarsi con lui della Cittadella di Romolo Murri e l'irtransigente non scevro di punte liguristiche della « Unità cattolica » di Giuseppe Sacchetti. La storia di questo gruppo, di giovani cattolici formatisi alla scuola di Giuseppe Toniolo ma presto distaccatisi da lei per incaricarsi con lui della Cittadella di Romolo Murri e l'irtransigente non scevro di punte liguristiche della « Unità cattolica » di Giuseppe Sacchetti. La storia di questo gruppo, di giovani cattolici formatisi alla scuola di Giuseppe Toniolo ma presto distaccatisi da lei per incaricarsi con lui della Cittadella di Romolo Murri e l'irtransigente non scevro di punte liguristiche della « Unità cattolica » di Giuseppe Sacchetti. La storia di questo gruppo, di giovani cattolici formatisi alla scuola di Giuseppe Toniolo ma presto distaccatisi da lei per incaricarsi con lui della Cittadella di Romolo Murri e l'irtransigente non scevro di punte liguristiche della « Unità cattolica » di Giuseppe Sacchetti. La storia di questo gruppo, di giovani cattolici formatisi alla scuola di Giuseppe Toniolo ma presto distaccatisi da lei per incaricarsi con lui della Cittadella di Romolo Murri e l'irtransigente non scevro di punte liguristiche della « Unità cattolica » di Giuseppe Sacchetti. La storia di questo gruppo, di giovani cattolici formatisi alla scuola di Giuseppe Toniolo ma presto distaccatisi da lei per incaricarsi con lui della Cittadella di Romolo Murri e l'irtransigente non scevro di punte liguristiche della « Unità cattolica » di Giuseppe Sacchetti. La storia di questo gruppo, di giovani cattolici formatisi alla scuola di Giuseppe Toniolo ma presto distaccatisi da lei per incaricarsi con lui della Cittadella di Romolo Murri e l'irtransigente non scevro di punte liguristiche della « Unità cattolica » di Giuseppe Sacchetti. La storia di questo gruppo, di giovani cattolici formatisi alla scuola di Giuseppe Toniolo ma presto distaccatisi da lei per incaricarsi con lui della Cittadella di Romolo Murri e l'irtransigente non scevro di punte liguristiche della « Unità cattolica » di Giuseppe Sacchetti. La storia di questo gruppo, di giovani cattolici formatisi alla scuola di Giuseppe Toniolo ma presto distaccatisi da lei per incaricarsi con lui della Cittadella di Romolo Murri e l'irtransigente non scevro di punte liguristiche della « Unità cattolica » di Giuseppe Sacchetti. La storia di questo gruppo, di giovani cattolici formatisi alla scuola di Giuseppe Toniolo ma presto distaccatisi da lei per incaricarsi con lui della Cittadella di Romolo Murri e l'irtransigente non scevro di punte liguristiche della « Unità cattolica » di Giuseppe Sacchetti. La storia di questo gruppo, di giovani cattolici formatisi alla scuola di Giuseppe Toniolo ma presto distaccatisi da lei per incaricarsi con lui della Cittadella di Romolo Murri e l'irtransigente non scevro di punte liguristiche della « Unità cattolica » di Giuseppe Sacchetti. La storia di questo gruppo, di giovani cattolici formatisi alla scuola di Giuseppe Toniolo ma presto distaccatisi da lei per incaricarsi con lui della Cittadella di Romolo Murri e l'irtransigente non scevro di punte liguristiche della « Unità cattolica » di Giuseppe Sacchetti. La storia di questo gruppo, di giovani cattolici formatisi alla scuola di Giuseppe Toniolo ma presto distaccatisi da lei per incaricarsi con lui della Cittadella di Romolo Murri e l'irtransigente non scevro di punte liguristiche della « Unità cattolica » di Giuseppe Sacchetti. La storia di questo gruppo, di giovani cattolici formatisi alla scuola di Giuseppe Toniolo ma presto distaccatisi da lei per incaricarsi con lui della Cittadella di Romolo Murri e l'irtransigente non scevro di punte liguristiche della « Unità cattolica » di Giuseppe Sacchetti. La storia di questo gruppo, di giovani cattolici formatisi alla scuola di Giuseppe Toniolo ma presto distaccatisi da lei per incaricarsi con lui della Cittadella di Romolo Murri e l'irtransigente non scevro di punte liguristiche della « Unità cattolica » di Giuseppe Sacchetti. La storia di questo gruppo, di giovani cattolici formatisi alla scuola di Giuseppe Toniolo ma presto distaccatisi da lei per incaricarsi con lui della Cittadella di Romolo Murri e l'irtransigente non scevro di punte liguristiche della « Unità cattolica » di Giuseppe Sacchetti. La storia di questo gruppo, di giovani cattolici formatisi alla scuola di Giuseppe Toniolo ma presto distaccatisi da lei per incaricarsi con lui della Cittadella di Romolo Murri e l'irtransigente non scevro di punte liguristiche della « Unità cattolica » di Giuseppe Sacchetti. La storia di questo gruppo, di giovani cattolici formatisi alla scuola di Giuseppe Toniolo ma presto distaccatisi da lei per incaricarsi con lui della Cittadella di Romolo Murri e l'irtransigente non scevro di punte liguristiche della « Unità cattolica » di Giuseppe Sacchetti. La storia di questo gruppo, di giovani cattolici formatisi alla scuola di Giuseppe Toniolo ma presto distaccatisi da lei per incaricarsi con lui della Cittadella di Romolo Murri e l'irtransigente non scevro di punte liguristiche della « Unità cattolica » di Giuseppe Sacchetti. La storia di questo gruppo, di giovani cattolici formatisi alla scuola di Giuseppe Toniolo ma presto distaccatisi da lei per incaricarsi con lui della Cittadella di Romolo Murri e l'irtransigente non scevro di punte liguristiche della « Unità cattolica » di Giuseppe Sacchetti. La storia di questo gruppo, di giovani cattolici formatisi alla scuola di Giuseppe Toniolo ma presto distaccatisi da lei per incaricarsi con lui della Cittadella di Romolo Murri e l'irtransigente non scevro di punte liguristiche della « Unità cattolica » di Giuseppe Sacchetti. La storia di questo gruppo, di giovani cattolici formatisi alla scuola di Giuseppe Toniolo ma presto distaccatisi da lei per incaricarsi con lui della Cittadella di Romolo Murri e l'irtransigente non scevro di punte liguristiche della « Unità cattolica » di Giuseppe Sacchetti. La storia di questo gruppo, di giovani cattolici formatisi alla scuola di Giuseppe Toniolo ma presto distaccatisi da lei per incaricarsi con lui della Cittadella di Romolo Murri e l'irtransigente non scevro di punte liguristiche della « Unità cattolica » di Giuseppe Sacchetti. La storia di questo gruppo, di giovani cattolici formatisi alla scuola di Giuseppe Toniolo ma presto distaccatisi da lei per incaricarsi con lui della Cittadella di Romolo Murri e l'irtransigente non scevro di punte liguristiche della « Unità cattolica » di Giuseppe Sacchetti. La storia di questo gruppo, di giovani cattolici formatisi alla scuola di Giuseppe Toniolo ma presto distaccatisi da lei per incaricarsi con lui della Cittadella di Romolo Murri e l'irtransigente non scevro di punte liguristiche della « Unità cattolica » di Giuseppe Sacchetti. La storia di questo gruppo, di giovani cattolici formatisi alla scuola di Giuseppe Toniolo ma presto distaccatisi da lei per incaricarsi con lui della Cittadella di Romolo Murri e l'irtransigente non scevro di punte liguristiche della « Unità cattolica » di Giuseppe Sacchetti. La storia di questo gruppo, di giovani cattolici formatisi alla scuola di Giuseppe Toniolo ma presto distaccatisi da lei per incaricarsi con lui della Cittadella di Romolo Murri e l'irtransigente non scevro di punte liguristiche della « Unità cattolica » di Giuseppe Sacchetti. La storia di questo gruppo, di giovani cattolici formatisi alla

Per le «Grolle d'oro»

# Spareggio Fellini-Visconti



Spareggio tra Federico Fellini e Luchino Visconti per le «Grolle d'oro» dell'undicesimo premio Saint Vincent per il cinema italiano. Gli autori delle due opere più appassionanti discutevano dell'ultima stagione cinematografica sono gli unici ospiti della gara, per l'assegnazione del premio per la critica, dopo l'allenamento tenuto dalla giuria composta da Luigi Chiarini, Fulvio D'Giambattista, Piero Guida, Arturo Lanocita, Domenico Meccoli, Leo Pesci, Carlo Trabucco, Mario Verone e Gino Visentini.

Dopo ampia discussione, e tenuto conto dell'apporto creativo dello sforzo sempre più considerevole di rinnovamento che produzione, regia e interpreti hanno offerto per l'affermazione del cinema italiano nel mondo, la rosa dei candidati è stata infatti ridotta così:

per la regia: Federico Fellini per *Ottobre e mezzo* e Luchino Visconti per *Gattopardo*; per la migliore attrice: Claudia Cardinale per l'interpretazione nel film *Gattopardo* e Silvana Mangano per l'interpretazione nel film *Il processo di Verona*;

per il miglior attore: Vittorio Gassman per il film *Il sorpasso*, Ugo Tognazzi per *L'ape regina* e Romolo Valli per *Il Gattopardo*;

per il miglior produttore: Alfredo Bini, Goffredo Lombardo e Andrea Rizzo;

per la targa «Mario Gromo», da assegnare alla «prima significativa affermazione di un giovane regista: Valentino Orsi, Paolo e Vittorio Taviani per *Un uomo da bruciare*, Giuseppe Patroni Griffi per *Il mare*.

La decisione definitiva sarà presa tuttavia nel corso della riunione che la Giuria terrà il 5 luglio, a ventiquattr'ore di distanza dal giorno della consegna delle «Grolle d'oro», che avverrà sabato 6 luglio nel corso del «Gala del cinema» che avrà luogo a Saint Vincent, nel salone delle feste del Casino de la Valée.

## discoteca

### La domenica di Cocky

Una delle poche cantanti che riesce a darci, ormai da qualche anno, qualcosa di originale nel campo della canzone, è senza dubbio Cocky Mazzetti. Ogni sua interpretazione è, in genere, una piacevole sorpresa, nella quale la novità del brano interpretato si fonde alla perfetta aderenza allo spirito del brano stesso.

Ora, considerato che Cocky non si è presentata né in qualità di bambina prodigo, né in quella di cantante passionale o sotto qualsiasi altra etichetta, il suo successo e le sue ottime qualità ci appaiono ancora più in rilievo.

Ascoltate *La domenica*, che Pallavicini e Kramer hanno scritto per lei e ve ne convincete. A parte il fatto che Kramer dimostra ancora di sapere il fatto suo e sforna successi dopo successi, sfatando il mito dei vecchi compositori tagliati fuori (la sensibilità musicale di Kramer è più giovane di molti «terribili» cantanti) ecco qui un motivo semplice ma composito al tempo stesso, la cui costruzione rivela una mia davvero non comune. Il brano lascia ampia libertà alla fantasia dell'esecutore e inserisce a un certo momento, il clima di una orchestra di provincia, una di quelle dove sax e clarino giocano di contrappunto secondo gli schemi dello swing più popolare. *La domenica* è la storia di una cantante che dal suo paleo, mentre canta, attende il giovanotto che ama. E' domenica ed ogni domenica si verifica questo incontro a distanza, tra il paleo e la pista da ballo. Un voto per questo disco? Ma un nove, senza dubbio.

*Pizza pie*, il motivo inciso sul retro, composto da Cammea, Trovajoli e Pes ed inserito nel film *Italia si chiama amore*, conferma le duttilità della Mazzetti, alle prese con un motivo indiano, olatto, di simpatica fattura, piacevole da ascoltare (Primary CRA 91910).

### La mafia di Profazio

L'atteggiamento dei cantastorie nei confronti dei brigandì è sempre stato, sia dal secolo scorso, quello di paraggiare per costoro. Si trattava di una sorta di solidarietà popolare, di una forma di protesta nei confronti del potere costituito. Difendere Musolini voleva dire capirlo e conoscere i potenti. E anche

nella recente *Storia di Salvatore Giuliano*, Turi Bella e Orazio Strano ne hanno cantato le gesta, descrivendo il bandito come una vittima della società.

Tuttavia, non ci pare che Ottavio Ermanno Profazio, che pure resta uno tra i più incisivi narratori di storie del Meridione, sia nel giusto quando, tra il serio e il faticoso, prende le difese dei fratelli di Mazzetti e, nella omomima canzone da lui composta, finisce per considerare giusta l'assoluzione dei fratelli; perché, secondo lui, non è pecato aver paura della legge. E siccome, anziane, i fratelli erano stati minacciati, non potevano fare altrimenti. Parà pari, come si vede, la sentenza di primo grado, con la aggiunta di un'altra che Profazio vi applica (per i signori e i potenti non c'è pena): l'importante è, amici belli, salvare la pelle» e che suo nonno è un po' stonata.

Peccato, perché siamo certi che Profazio sia capace di colpire in ben altro modo il bersaglio. Musicalmente, la canzone è ottima, come ottima è quella incisa sul retro, *Malavoglia*, la storia di un convegno di mafiosi nella quale voce e chitarra rendono mirabilmente il clima di terrore che caratterizza quell'incontro (Cetra SPD 107).

### Musica da film

Hugo Montenegro si va ormai affermando come uno dei migliori arrangiatori e direttori d'orchestra del momento. In un nuovo 45 giri edito dalla *Time Records* (T 45 11010), Montenegro ci fornisce due ottime versioni di due notati motivi da film. Il primo è tratto dalla colonna sonora di *Laurence of Arminia*, il colosso macinatore di Oscar. Il motivo di questo motivo, come si sa, è semplice: poche frasi di sapore orientaleggianti. Montenegro ha sottolineato ancor più questa componente orientale, inserendo con garbo e misura alcuni accorgimenti che ne accrescono la atmosfera di suggestione. L'altro brano è *I giorni del vino e delle rose*, del quale è autore Henry Mancini, il musicista che ha già firmato la colonna sonora di *Colazione da Tiffany* («Moon River») e di *Misteri*. L'arrangiamento di Montenegro è trascinante e serio e mette in rilievo le delicate sfumature di questo brano il quale, a differenza del precedente, è costruito con sapienza e complessità.

set.

Un animato dibattito ieri sera a Roma

# Si vuole veder chiaro nei misteri del Centro

La crisi della scuola di cinematografia aggravata dalla «operazione De Pirro»

Un convegno il più largo e rappresentativo possibile affrontò il problema del Centro sperimentale di cinematografia, giunto ad una fase acutamente critica con la recente decisione ministeriale di affidare il comando supremo dell'unica scuola statuale di cinema e contemporaneamente dell'Accademia nazionale d'arte drammatica all'ex direttore generale dello spettacolo, Nicola De Pirro, felicemente quinta dopo molti rinvii, all'età della pensione. La proposta di questo convegno è scaturita da un vivace dibattito svoltosi ieri sera nella sede del Circolo Charlie Chaplin ad iniziativa d'un gruppo di riviste specializzate, con la partecipazione di critici esperti, di studiosi, di cineasti, associazioni professionali e culturali, nonché di alcuni allievi del Centro.

L'avventurosa storia del Centro è già abbastanza nota, ma sempre istruttiva. Lino Micciché (relatore a nome di Film Selezione) ne ha ricordato le tappe principali. Nato e sviluppatisi sotto l'influenza ideale della concreta direzione di intellettuali come il compilatore Umberto Barbaro e come Lino Chiarulli, il Centro si è trovato, agli inizi della guerra fredda e del prepatriotismo clericali, in Italia, a vedere avilita la sua funzione al rango di quella d'un qualsiasi oggetto di baratto, nelle discordie interne al partito democristiano. Uomini di provata incompetenza, come il prof. Giuseppe Salata, o esperti in tutt'altra materia, come il prof. Michele Lalamantia (travolto poi da una clamorosa e fondata denuncia per plagiato) sono stati posti di volta in volta alla guida del Centro, seguendo i risultati delle complesse alchimie politiche della D.C. Anche quando, come nel caso di Luigi Floris Ammannati (presidente del Centro dopo esser stato direttore della Mostra di Venezia) la dubbia competenza specifica può aver avuto parziale compenso in una certa apertura mentale, tutto si è svolto, sempre, all'insegna del paternalismo e del conservatorismo.

La decadenza attuale del Centro che tiene dietro a una siffatta politica è documentata da vari fatti: scarsa o nessuna qualifica di troppi docenti; condizioni di studio difficili o impossibili per gli allievi, cui si permettono (magari prestando) gli sperimentalismi più vacui ed elusivi, mentre si impone un'assurda censura quando essi dimostrano di voler trasmettere ai loro saggi filmati a questioni sociali del mondo contemporaneo (come il neofascismo o la recente guerra d'Algeria, per portare due esempi precisi); evasione o umiliante applicazione — sul piano d'una specie di elemosina — della legge che, effatto burococraticamente, le sieceme, anguigne, i fratelli erano stati minacciati, non potevano fare altrimenti. Parà pari, come si vede, la sentenza di primo grado, con la aggiunta di un'altra che Profazio vi applica (per i signori e i potenti non c'è pena): l'importante è, amici belli, salvare la pelle» e che suo nonno è un po' stonata.

Peccato, perché siamo certi che Profazio sia capace di colpire in ben altro modo il bersaglio. Musicalmente, la canzone è ottima, come ottima è quella incisa sul retro, *Malavoglia*, la storia di un convegno di mafiosi nella quale voce e chitarra rendono mirabilmente il clima di terrore che caratterizza quell'incontro (Cetra SPD 107).

Hugo Montenegro si va ormai affermando come uno dei migliori arrangiatori e direttori d'orchestra del momento. In un nuovo 45 giri edito dalla *Time Records* (T 45 11010), Montenegro ci fornisce due ottime versioni di due notati motivi da film. Il primo è tratto dalla colonna sonora di *Laurence of Arminia*, il colosso macinatore di Oscar. Il motivo di questo motivo, come si sa, è semplice: poche frasi di sapore orientaleggianti. Montenegro ha sottolineato ancor più questa componente orientale, inserendo con garbo e misura alcuni accorgimenti che ne accrescono la atmosfera di suggestione. L'altro brano è *I giorni del vino e delle rose*, del quale è autore Henry Mancini, il musicista che ha già firmato la colonna sonora di *Colazione da Tiffany* («Moon River») e di *Misteri*. L'arrangiamento di Montenegro è trascinante e serio e mette in rilievo le delicate sfumature di questo brano il quale, a differenza del precedente, è costruito con sapienza e complessità.

L'atteggiamento dei cantastorie nei confronti dei brigandì è sempre stato, sia dal secolo scorso, quello di paraggiare per costoro. Si trattava di una sorta di solidarietà popolare, di una forma di protesta nei confronti del potere costituito. Difendere Musolini voleva dire capirlo e conoscere i potenti. E anche

Il Cantagiro è arrivato a Napoli

## Battaglia tra melodia e ritmo

Dal nostro inviato

Studi vuoti per il nudo di Carroll



NAPOLI, 1.

Con una delle tappe più estenuanti della sua tournée, il Cantagiro ha lasciato, stamattina, l'Adriatico e Pescara per tuffarsi nel tardo pomeriggio nel golfo di Napoli. La prima tappa di Sanguineto, spostandosi fra montagne e distese pianure d'altipiano. In terra d'Abruzzo hanno accolto la carovana ragazze con una fronda di mirto nelle mani — come diceva la poetessa greca; probabilmente era davvero mirto la scena sarebbe piaciuto moltissimo a D'Annunzio, e non solo è certo entrano a quota zero. I primi unici a non poter dare il loro particolare benvenuto alla troupe — meglio, così nessuno ha potuto offendersi — erano certi asinelli completamente nascosti, tranne le zampe, da carichi di fieno. Forse Shakespeare deve avere visto qualcosa di simile, perché nel racconto minavano nascosti dal fieno quando ebbe l'idea del famoso bosco che si muove ad annunciare la fine dell'immunità a Macbeth.

E' stato lungo questo primo tratto di strada che un signore tedesco, sceso dalla propria vettura, ha avvicinato ad un membro della carovana, si è posto all'ombra di una quercia per farsi spiegare il perché di tanta ressa nei paesi. Una volta edotto il tedesco parve sorpreso: «Cantanti? Cantanti?» insisteva incredulo. «Per questo tanta gente che applaude?» E poiché doveva essere un tedesco tradizionalista, avendo poco tempo fa visto i micromoni pubblicitari della Coca-Cola che seguono il Cantagiro per rinfrescarlo, ebbe improvvisa l'idea: «Ho capito, è la Coca-Cola che paga la gente perché batte le mani?».

Il cantagiro è lasciato anche Pescara senza grande sorpresa nella classifica: Donatella Moretti e Anna Maria si sono sparite egualmente la posta, 13 a 13, con piena soddisfazione della RCA, la loro casa discografica, mentre le altre cantanti hanno dovuto abbicare, di fronte a Nico Fidenco, la brava Camilla Villani, Bruno Lelli, Favio e Pepino Di Capri il quale si è conservato la maglia rossa. Così pure, Lando Florini e Jean Luk continuano a trattenersi a quota zero.

Stasera, Napoli lo spettacolo

è ospitato in una pista

Napoli, è rappresentata la Cetra, con la sua varia generazione: ci sono i trentanovesimi, Nunzio Gallo e Giacomo Rondinella (il quale oggi ha abbandonato la carovana per viaggiare comodamente in treno sostenendo che due spettacoli all'aperto lo avevano raffreddato; beato lui!). Pepino Di Capri rappresenta invece il ragazzo, il quale si è conservato la maglia rossa. Corrado: 14-15-16: Trasmissioni regionali; 15-16: La ronda delle donne; 15-16: 15-16: serie d'ora nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16-18: Corriere del disco: musica da camera; 17-25: Concerto sinfonico; 18-45: Musica da ballo; 19 e 10: La voce dei lavoratori; 19-20: Motivi in giesta; 19 e 20: Una canzone al giorno; 20-20: Applausi a... 20-20: Simon Boccanegra, di Giuseppe Verdi.

Daniele Ionio

## le prime

### Cinema

#### Il peccato

A Barcellona, in un arco temporale e morale che è scandito dal ricorrere della festa estiva della Verbena, si annidano e si sciogliono i legami sentimentali di due gruppi di persone, appartenenti a diverse classi sociali, ma uniti solitamente, sembra, da un senso oscuro d'impotenza e (tanto per usare una parola ormai di obbligo) di incomunicabilità.

Ma evidentemente il corpo di Carroll Baker incute maggiore preoccupazione ai produttori di Hollywood se nei giorni scorsi essi hanno presentato (o forse lo ha preteso lei stessa, bionda e conturbante) che lo studio nel quale si giravano alcune scene del film *The carpetbaggers* fosse agbornerato per evitare che occhi indiscreti potessero scoprire stessi ai fuori del chiuso dell'istituto. (Lo ha rivelato Franco Valobra, di Cinema domani).

In una situazione del genere, che cosa fa il governo? Sciolte i Consigli di amministrazione dei teatri, dei circhi, dell'Accademia nazionale d'arte drammatica, e nomina commissario della due scuole, come già si sa, l'avvocato De Pirro; con il compito di provvedere al lavoro preparatorio per la creazione di un Istituto nazionale dello spettacolo, che dovrebbe accogliere nel suo seno anche le Accademie nazionali di danza. Il provvedimento, che è stato preso — secondo il solito rituale — in un colpo solo, sembra, di fronte a poteri, poteri, poteri, come si vede, a distanza, tra il paleo e la pista da ballo. Un voto per questo disco? Ma un nove, senza dubbio.

(Nella foto: una recente immagine della Baker).

dell'autore, e quanto invece risultò soffuscato dall'intervento degli oscenisti. L'opera, tuttavia, non è priva di pregio, sia perché lascia intuire ugualmente, attraverso il triste gioco dell'amore e del caso, un più sordido e generale imbroglio; sia perché Grau, evidentemente non servilmente debitore soprattutto del nostro cinema (Antonioni è, in qualche momento, citato quasi alla lettera) mostra qui una vivacità e dinossività stilistiche ragguardevoli: tali da raccomandare sin d'ora all'attenzione della critica e del pubblico. Tra gli interpreti (più italiani che stranieri), si mettono in buona evidenza Maria Cudra, Marisa Solinas, Francisco Rabal, Gianna Maria Volonté. Gli altri sono Lidia Alfonsi, Umberto Orsini, Rosalba Neri.

ag. sa.

### La Furtsava a Londra

LONDRA, 1. Il ministro della cultura dell'URSS, Ekaterina Furtsava è giunta a Mosca, in aereo a Londra per assistere alla prima del balletto del teatro Bolshoi, che ha luogo questa sera al «Covent Garden» di Londra.

La Furtsava, la quale è ospite del governo britannico, rende quanto, nella vicenda, sia stata nella capitale inglese elusiva e misteriosa per scelta quattro giorni.

TV

## controcanale

Il vestito della democrazia

A lungo, crediamo, ci ricorderemo della presentazione con cui Ruggero Orlando ammanta dal video la spiegazione dello slogan keniano della «nuova frontiera», nel corso del servizio d'apertura dedicato da TV 7 al Presidente degli Stati Uniti. Raramente una fraseologia così povera di contenuti è stata spacciata con atteggiamento tanto ironico.

Per dir la verità, già nel corso del Telegiornale, l'impareggiabile Orlando, con lo zelo caratteristico di quanti pervengono a «scoprire l'ombrello», aveva osservato che, oggi che ne parlano il Papa, Kennedy, Segni e Leone, la pace non è più una vuota parola, almeno per i membri dell'alleanza atlantica. L'«Oriente», infatti, resta una incognita. La TV ha ritenuto evidentemente che il primo, benché notevole, «exploit» del poliedrico commentatore non bastasse e l'ha richiamato davanti alle telecamere per il servizio su John F. Kennedy. Mandare in onda un servizio sul Presidente degli Stati Uniti, mentre questi è in visita per un successo certo non entusiasmante.

Torna a Nisa, pseudonimo di Niccolò Sestieri, apprezzato quest'anno, per la serie di canzoni commercializzata da Ercordi nel 1958 con «Bambini dall'abito blu», e serisse poi i testi di «Caravanner», «Tango del mare», «Bambini rosa», «Notti e di Eulalia Torricelli»; «Torero» e «Tu vuoi la pameriera», «Guglielmo e continua» (sl., centinaia) di altri.

Gli altri parolieri che saranno ospiti della TV nelle prossime settimane sono Alberto Testa, Umberto Bertini, Giovanni Tata Giacobetti, Giancarlo Testoni, Mario Panzeri, Bruno Pallesi, Leo Chiosso, Birl, De Simo, Leo Misevici.

Quello di Eulalia Torricelli



Nuovo scandalo nel calcio mentre è iniziato il processo al Brescia

# Lo Bello accusa: «Volevano corrompermi»

Proprio mentre a Milano iniziava il procedimento per il tentativo di corruzione a carico del Brescia (procedimento che nelle previsioni generali sembra destinato a concludersi con la condanna della società imputata), l'arbitro Lo Bello ha denunciato un nuovo grave scandalo. Ne ha dato notizia l'ufficio stampa della Federale calcio. Il seguente comunicato: «L'arbitro sig. Concetto Lo Bello ha denunciato in data 16 giugno 1963 ai commissari della Commissione arbitri professionalisti che in parola aveva subito un tentativo di corruzione al fine di alterare le risultate della gara Cagliari-Bari-Cosenza in programma per lo stesso giorno, ma che comparse in denaro offerto da un dirigente di una altra società e di altra categoria estranea al Bari e al Cosenza. L'ufficio di inchiesta completeva le indagini provvedere a trasmettere gli atti alla Commissione giudicante della Lega nazionale».

Sull'argomento non si sono potuti apprendere altri particolari, stante l'assoluto riserbo mantenuto dalla Federazione. Però, a traverso però è trapelato che il tentativo di corruzione era effettivamente rivolto al dirigente calcistico della serie A assai noto, il quale intendeva favorire il ritorno del Bari nella massima divisione onde vendere alla società pugliese un calciatore prove-

niente da federazione estera e quindi tesserabile solo da una società di serie A.

Per quanto riguarda il Brescia c'è da aggiungere che il processo è cominciato a Milano ieri mattina alle 10.45 allorché davanti al giudice doit. Campana si sono presentati il presidente della società Ranzani, il giocatore del Catanzaro Sardelli, ed il giocatore accusato del tentativo di corruzione Emilio Pozzan nonché i consiglieri bresciani Falconi e Lupi.

E' stato ascoltato per primo il presidente del Brescia

il quale ha contestato questa tesi. Il suo difensore, parte sua il consigliere Falconi ha chiarito alcune circostanze inerenti ai suoi rapporti con Sardelli (ex giocatore del Travagliato di cui lui, Falconi, era presidente) e con Pozzan. Quindi è stato ammesso davanti alla Commissione il segretario del Catanzaro, Lo Giudice. Questi è stato interrogato tra i primi perché, essendogli morto il fratello, doveva prendere il primo treno del pomeriggio per Reggio Calabria.

Per l'interrogatorio di due ore, il processo è ripreso e via via tutti gli altri. La sentenza è attesa per i prossimi giorni.



L'arbitro LO BELLO in un tipico atteggiamento.

Tour de France: fuga a otto per 180 km. e conclusione allo «sprint»

# Cerami vince in volata a Pau Carlesi cade: partirà oggi?

Desmet sempre maglia gialla — Oggi si scala l'Aubisque ed il Tourmalet

Nostro servizio

A PAU. — La vinta dall'italo-belga Cerami, un "vecchio" di oltre 40 anni, per lui sfortunato è stata una bella soddisfazione, anche se rischia di pagarsi caro lo scatto nella classifica di fronte ai suoi compagni di fuga che erano Darrigade, Groussard, Everaert, Simon, Lelangue, Beaufeuil e Graczyk classificatisi nell'ordine alle spalle del vincitore. Aggiunto che il primo degli italiani è stato Gentilino arrivato insieme al gruppo (3'15") e si è classificato ventiseiesimo possibile far punto e partire ad un "rapida crozzina" della tappa di domenica, lo ha investito in più. Cerami, che si è ricreato per la prima volta dopo essere stato ferito a terra producendo una larga ferita alla canaglia sinistra, per l'appello e l'incolumità dei corridori, allorché un'automobile americana con targa francese, spuntata sulla destra, lo ha investito in più. Cerami, che si è ricreato per la prima volta dopo essere stato ferito a terra producendo una larga ferita alla canaglia sinistra, per l'appello e l'incolumità dei corridori, allorché un'automobile americana con targa francese, spuntata sulla destra, lo ha investito in più.

Alla partenza da Bordeaux si presentavano 112 corridori perché danno forfait Vannitsen (finito all'ospedale dopo la caduta di ieri sulla pista del Velodromo) e l'altro belga Melkebeek. Il cielo è coperto e l'aria è fresca: il tempo ideale insomma per indurre a tentare l'avventura soprattutto chi non ha grosse preoccupazioni di classifica.

Ci prova infatti Schroeder subito dopo la partenza ma si incarta naturalmente, di fare i necessari rilievi. Cerami è stato medico e quindi partito, portando a termine la tappa con grande forza d'animo ma provando un acuto dolore alla gamba.

Appena resosi conto della gravità dell'incidente, l'automobilista è fuggito e la polizia si è incaricata, naturalmente, di fare i necessari rilievi. Cerami è stato medico e quindi partito, portando a termine la tappa con grande forza d'animo ma provando un acuto dolore alla gamba.

Per un attimo — ha detto Cerami — ho creduto di morire: sono stato colpito in pieno dall'auto che proveniva ad elevata velocità e sono schizzato lontano. Questa sera sento un profondo dolore alla gamba sinistra dal ginocchio fino alla caviglia, quindi cercherò di commentare direttamente il corridore — non ci si può seriamente impegnare in una corsa così aspra.

Soprattutto il "Coppino" è apparso preoccupato per la tappa di domani. Domani infatti ci saranno da scalare l'Aubisque ed il Tourmalet: e come farà Cerami con la gamba malandata? La preoccupazione per la tappa di domani è stata d'altronde la nota dominante della giornata odierna (sebbene non siano mancati i tentativi di fuga): così si spiega perché un gruppo di etti corridori abbia potuto fuggire per ben 180 chilometri rimanendo pressoché indistruttibili, dato che gli uomini meglio piazzati in classifica pensavano soprattutto a riservare le energie per domani.

Per un attimo — ha detto Cerami — ho creduto di morire: sono stato colpito in pieno dall'auto che proveniva ad elevata velocità e sono schizzato lontano. Questa sera sento un profondo dolore alla gamba sinistra dal ginocchio fino alla caviglia, quindi cercherò di commentare direttamente il corridore — non ci si può seriamente impegnare in una corsa così aspra.

Soprattutto il "Coppino" è apparso preoccupato per la tappa di domani. Domani infatti ci saranno da scalare l'Aubisque ed il Tourmalet: e come farà Cerami con la gamba malandata? La preoccupazione per la tappa di domani è stata d'altronde la nota dominante della giornata odierna (sebbene non siano mancati i tentativi di fuga): così si spiega perché un gruppo di etti corridori abbia potuto fuggire per ben 180 chilometri rimanendo pressoché indistruttibili, dato che gli uomini meglio piazzati in classifica pensavano soprattutto a riservare le energie per domani.

Per un attimo — ha detto Cerami — ho creduto di morire: sono stato colpito in pieno dall'auto che proveniva ad elevata velocità e sono schizzato lontano. Questa sera sento un profondo dolore alla gamba sinistra dal ginocchio fino alla caviglia, quindi cercherò di commentare direttamente il corridore — non ci si può seriamente impegnare in una corsa così aspra.

Soprattutto il "Coppino" è apparso preoccupato per la tappa di domani. Domani infatti ci saranno da scalare l'Aubisque ed il Tourmalet: e come farà Cerami con la gamba malandata? La preoccupazione per la tappa di domani è stata d'altronde la nota dominante della giornata odierna (sebbene non siano mancati i tentativi di fuga): così si spiega perché un gruppo di etti corridori abbia potuto fuggire per ben 180 chilometri rimanendo pressoché indistruttibili, dato che gli uomini meglio piazzati in classifica pensavano soprattutto a riservare le energie per domani.

Per un attimo — ha detto Cerami — ho creduto di morire: sono stato colpito in pieno dall'auto che proveniva ad elevata velocità e sono schizzato lontano. Questa sera sento un profondo dolore alla gamba sinistra dal ginocchio fino alla caviglia, quindi cercherò di commentare direttamente il corridore — non ci si può seriamente impegnare in una corsa così aspra.

Soprattutto il "Coppino" è apparso preoccupato per la tappa di domani. Domani infatti ci saranno da scalare l'Aubisque ed il Tourmalet: e come farà Cerami con la gamba malandata? La preoccupazione per la tappa di domani è stata d'altronde la nota dominante della giornata odierna (sebbene non siano mancati i tentativi di fuga): così si spiega perché un gruppo di etti corridori abbia potuto fuggire per ben 180 chilometri rimanendo pressoché indistruttibili, dato che gli uomini meglio piazzati in classifica pensavano soprattutto a riservare le energie per domani.

Per un attimo — ha detto Cerami — ho creduto di morire: sono stato colpito in pieno dall'auto che proveniva ad elevata velocità e sono schizzato lontano. Questa sera sento un profondo dolore alla gamba sinistra dal ginocchio fino alla caviglia, quindi cercherò di commentare direttamente il corridore — non ci si può seriamente impegnare in una corsa così aspra.

Soprattutto il "Coppino" è apparso preoccupato per la tappa di domani. Domani infatti ci saranno da scalare l'Aubisque ed il Tourmalet: e come farà Cerami con la gamba malandata? La preoccupazione per la tappa di domani è stata d'altronde la nota dominante della giornata odierna (sebbene non siano mancati i tentativi di fuga): così si spiega perché un gruppo di etti corridori abbia potuto fuggire per ben 180 chilometri rimanendo pressoché indistruttibili, dato che gli uomini meglio piazzati in classifica pensavano soprattutto a riservare le energie per domani.

Per un attimo — ha detto Cerami — ho creduto di morire: sono stato colpito in pieno dall'auto che proveniva ad elevata velocità e sono schizzato lontano. Questa sera sento un profondo dolore alla gamba sinistra dal ginocchio fino alla caviglia, quindi cercherò di commentare direttamente il corridore — non ci si può seriamente impegnare in una corsa così aspra.

Soprattutto il "Coppino" è apparso preoccupato per la tappa di domani. Domani infatti ci saranno da scalare l'Aubisque ed il Tourmalet: e come farà Cerami con la gamba malandata? La preoccupazione per la tappa di domani è stata d'altronde la nota dominante della giornata odierna (sebbene non siano mancati i tentativi di fuga): così si spiega perché un gruppo di etti corridori abbia potuto fuggire per ben 180 chilometri rimanendo pressoché indistruttibili, dato che gli uomini meglio piazzati in classifica pensavano soprattutto a riservare le energie per domani.

Per un attimo — ha detto Cerami — ho creduto di morire: sono stato colpito in pieno dall'auto che proveniva ad elevata velocità e sono schizzato lontano. Questa sera sento un profondo dolore alla gamba sinistra dal ginocchio fino alla caviglia, quindi cercherò di commentare direttamente il corridore — non ci si può seriamente impegnare in una corsa così aspra.

Soprattutto il "Coppino" è apparso preoccupato per la tappa di domani. Domani infatti ci saranno da scalare l'Aubisque ed il Tourmalet: e come farà Cerami con la gamba malandata? La preoccupazione per la tappa di domani è stata d'altronde la nota dominante della giornata odierna (sebbene non siano mancati i tentativi di fuga): così si spiega perché un gruppo di etti corridori abbia potuto fuggire per ben 180 chilometri rimanendo pressoché indistruttibili, dato che gli uomini meglio piazzati in classifica pensavano soprattutto a riservare le energie per domani.

Per un attimo — ha detto Cerami — ho creduto di morire: sono stato colpito in pieno dall'auto che proveniva ad elevata velocità e sono schizzato lontano. Questa sera sento un profondo dolore alla gamba sinistra dal ginocchio fino alla caviglia, quindi cercherò di commentare direttamente il corridore — non ci si può seriamente impegnare in una corsa così aspra.

Soprattutto il "Coppino" è apparso preoccupato per la tappa di domani. Domani infatti ci saranno da scalare l'Aubisque ed il Tourmalet: e come farà Cerami con la gamba malandata? La preoccupazione per la tappa di domani è stata d'altronde la nota dominante della giornata odierna (sebbene non siano mancati i tentativi di fuga): così si spiega perché un gruppo di etti corridori abbia potuto fuggire per ben 180 chilometri rimanendo pressoché indistruttibili, dato che gli uomini meglio piazzati in classifica pensavano soprattutto a riservare le energie per domani.

Per un attimo — ha detto Cerami — ho creduto di morire: sono stato colpito in pieno dall'auto che proveniva ad elevata velocità e sono schizzato lontano. Questa sera sento un profondo dolore alla gamba sinistra dal ginocchio fino alla caviglia, quindi cercherò di commentare direttamente il corridore — non ci si può seriamente impegnare in una corsa così aspra.

Soprattutto il "Coppino" è apparso preoccupato per la tappa di domani. Domani infatti ci saranno da scalare l'Aubisque ed il Tourmalet: e come farà Cerami con la gamba malandata? La preoccupazione per la tappa di domani è stata d'altronde la nota dominante della giornata odierna (sebbene non siano mancati i tentativi di fuga): così si spiega perché un gruppo di etti corridori abbia potuto fuggire per ben 180 chilometri rimanendo pressoché indistruttibili, dato che gli uomini meglio piazzati in classifica pensavano soprattutto a riservare le energie per domani.

Per un attimo — ha detto Cerami — ho creduto di morire: sono stato colpito in pieno dall'auto che proveniva ad elevata velocità e sono schizzato lontano. Questa sera sento un profondo dolore alla gamba sinistra dal ginocchio fino alla caviglia, quindi cercherò di commentare direttamente il corridore — non ci si può seriamente impegnare in una corsa così aspra.

Soprattutto il "Coppino" è apparso preoccupato per la tappa di domani. Domani infatti ci saranno da scalare l'Aubisque ed il Tourmalet: e come farà Cerami con la gamba malandata? La preoccupazione per la tappa di domani è stata d'altronde la nota dominante della giornata odierna (sebbene non siano mancati i tentativi di fuga): così si spiega perché un gruppo di etti corridori abbia potuto fuggire per ben 180 chilometri rimanendo pressoché indistruttibili, dato che gli uomini meglio piazzati in classifica pensavano soprattutto a riservare le energie per domani.

Per un attimo — ha detto Cerami — ho creduto di morire: sono stato colpito in pieno dall'auto che proveniva ad elevata velocità e sono schizzato lontano. Questa sera sento un profondo dolore alla gamba sinistra dal ginocchio fino alla caviglia, quindi cercherò di commentare direttamente il corridore — non ci si può seriamente impegnare in una corsa così aspra.

Soprattutto il "Coppino" è apparso preoccupato per la tappa di domani. Domani infatti ci saranno da scalare l'Aubisque ed il Tourmalet: e come farà Cerami con la gamba malandata? La preoccupazione per la tappa di domani è stata d'altronde la nota dominante della giornata odierna (sebbene non siano mancati i tentativi di fuga): così si spiega perché un gruppo di etti corridori abbia potuto fuggire per ben 180 chilometri rimanendo pressoché indistruttibili, dato che gli uomini meglio piazzati in classifica pensavano soprattutto a riservare le energie per domani.

Per un attimo — ha detto Cerami — ho creduto di morire: sono stato colpito in pieno dall'auto che proveniva ad elevata velocità e sono schizzato lontano. Questa sera sento un profondo dolore alla gamba sinistra dal ginocchio fino alla caviglia, quindi cercherò di commentare direttamente il corridore — non ci si può seriamente impegnare in una corsa così aspra.

Soprattutto il "Coppino" è apparso preoccupato per la tappa di domani. Domani infatti ci saranno da scalare l'Aubisque ed il Tourmalet: e come farà Cerami con la gamba malandata? La preoccupazione per la tappa di domani è stata d'altronde la nota dominante della giornata odierna (sebbene non siano mancati i tentativi di fuga): così si spiega perché un gruppo di etti corridori abbia potuto fuggire per ben 180 chilometri rimanendo pressoché indistruttibili, dato che gli uomini meglio piazzati in classifica pensavano soprattutto a riservare le energie per domani.

Per un attimo — ha detto Cerami — ho creduto di morire: sono stato colpito in pieno dall'auto che proveniva ad elevata velocità e sono schizzato lontano. Questa sera sento un profondo dolore alla gamba sinistra dal ginocchio fino alla caviglia, quindi cercherò di commentare direttamente il corridore — non ci si può seriamente impegnare in una corsa così aspra.

Soprattutto il "Coppino" è apparso preoccupato per la tappa di domani. Domani infatti ci saranno da scalare l'Aubisque ed il Tourmalet: e come farà Cerami con la gamba malandata? La preoccupazione per la tappa di domani è stata d'altronde la nota dominante della giornata odierna (sebbene non siano mancati i tentativi di fuga): così si spiega perché un gruppo di etti corridori abbia potuto fuggire per ben 180 chilometri rimanendo pressoché indistruttibili, dato che gli uomini meglio piazzati in classifica pensavano soprattutto a riservare le energie per domani.

Per un attimo — ha detto Cerami — ho creduto di morire: sono stato colpito in pieno dall'auto che proveniva ad elevata velocità e sono schizzato lontano. Questa sera sento un profondo dolore alla gamba sinistra dal ginocchio fino alla caviglia, quindi cercherò di commentare direttamente il corridore — non ci si può seriamente impegnare in una corsa così aspra.

Soprattutto il "Coppino" è apparso preoccupato per la tappa di domani. Domani infatti ci saranno da scalare l'Aubisque ed il Tourmalet: e come farà Cerami con la gamba malandata? La preoccupazione per la tappa di domani è stata d'altronde la nota dominante della giornata odierna (sebbene non siano mancati i tentativi di fuga): così si spiega perché un gruppo di etti corridori abbia potuto fuggire per ben 180 chilometri rimanendo pressoché indistruttibili, dato che gli uomini meglio piazzati in classifica pensavano soprattutto a riservare le energie per domani.

Per un attimo — ha detto Cerami — ho creduto di morire: sono stato colpito in pieno dall'auto che proveniva ad elevata velocità e sono schizzato lontano. Questa sera sento un profondo dolore alla gamba sinistra dal ginocchio fino alla caviglia, quindi cercherò di commentare direttamente il corridore — non ci si può seriamente impegnare in una corsa così aspra.

Soprattutto il "Coppino" è apparso preoccupato per la tappa di domani. Domani infatti ci saranno da scalare l'Aubisque ed il Tourmalet: e come farà Cerami con la gamba malandata? La preoccupazione per la tappa di domani è stata d'altronde la nota dominante della giornata odierna (sebbene non siano mancati i tentativi di fuga): così si spiega perché un gruppo di etti corridori abbia potuto fuggire per ben 180 chilometri rimanendo pressoché indistruttibili, dato che gli uomini meglio piazzati in classifica pensavano soprattutto a riservare le energie per domani.

Per un attimo — ha detto Cerami — ho creduto di morire: sono stato colpito in pieno dall'auto che proveniva ad elevata velocità e sono schizzato lontano. Questa sera sento un profondo dolore alla gamba sinistra dal ginocchio fino alla caviglia, quindi cercherò di commentare direttamente il corridore — non ci si può seriamente impegnare in una corsa così aspra.

Soprattutto il "Coppino" è apparso preoccupato per la tappa di domani. Domani infatti ci saranno da scalare l'Aubisque ed il Tourmalet: e come farà Cerami con la gamba malandata? La preoccupazione per la tappa di domani è stata d'altronde la nota dominante della giornata odierna (sebbene non siano mancati i tentativi di fuga): così si spiega perché un gruppo di etti corridori abbia potuto fuggire per ben 180 chilometri rimanendo pressoché indistruttibili, dato che gli uomini meglio piazzati in classifica pensavano soprattutto a riservare le energie per domani.

Per un attimo — ha detto Cerami — ho creduto di morire: sono stato colpito in pieno dall'auto che proveniva ad elevata velocità e sono schizzato lontano. Questa sera sento un profondo dolore alla gamba sinistra dal ginocchio fino alla caviglia, quindi cercherò di commentare direttamente il corridore — non ci si può seriamente impegnare in una corsa così aspra.

Soprattutto il "Coppino" è apparso preoccupato per la tappa di domani. Domani infatti ci saranno da scalare l'Aubisque ed il Tourmalet: e come farà Cerami con la gamba malandata? La preoccupazione per la tappa

## La lotta alla centrale termoelettrica

**A Spezia l'ENEL come la Edison**

Adottati dall'azienda di Stato i sistemi del monopolio contro i lavoratori

Dal nostro corrispondente

**LA SPEZIA.** I due più di due mesi, i lavoratori della centrale termoelettrica di La Spezia, già disavvistata e passata all'Enel dopo la nazionalizzazione dell'energia elettrica, stanno conducendo una battaglia sindacale aspra e difficile. La controparte sembra aver adottato i peggiori metodi ereditati dal monopolio, per tentare di sconfiggere lo sciopero rivendicativo dei lavoratori. Vieni infatti continuata la politica del paternalismo e della discriminazione nei momenti più acuti della lotta — come durante lo sciopero di 48 ore della scorsa settimana — si la ricorso anche a forti schieramenti di polizia.

**Siamo ancora considerati dei «bastardi»**

Le richieste immediate dei lavoratori della centrale spezzina sono di natura strettamente sindacale, ma esse — come vedremo più avanti — investono questioni di fondo della futura politica energetica del governo e imponevano una attenta verifica degli attuali orientamenti in questo importante settore dell'economia nazionale. Lavoratori della centrale spezzina vogliono che nei loro confronti venga applicato il contratto Enel. Si tratta di 700 lavoratori in massa, parte specializzati (carpentieri, elettori, elettrici, tubisti, meccanici elettrici), che usano strumenti delicati e complessi e che si occupano di tutto, dagli impianti elettrici alle difficili brasature nel cuore dei generatori, fuorché del cemento. Eppure sono considerati lavoratori edili ed essi viene applicato il contratto della categoria.

E' un assurdo che trova giustificazione soltanto nella legge del massimo profitto, che il monopolio Edison sembra aver tramandato all'azienda di Stato. Il contratto degli elettrici, uno dei più avanzati d'Italia, viene infatti applicato agli addetti al funzionamento del primo gruppo generatore della centrale — circa 140 lavoratori — ai fattroni e alle maestranze dei figli dei dipendenti ospiti delle colonie.

A lavoratori che costruiscono la centrale, no. «Lavoriamo da due anni attorno ad una centrale che costa miliardi e siamo ancora considerati dal punto di vista professionale, dei bastardi». In realtà a nessuno può sfuggire il contrasto tra l'imponenza della centrale che sta sorgendo nella piana di Vallegro, e il trattamento riservato ai lavoratori.

La centrale di La Spezia, quando nel 1967 sarà ultimata, sarà una delle più potenti del mondo, una delle più avanzate e moderna del punto di vista tecnico. Per la sua ubicazione, stata scelta la città ligure perché dispone di una ampia zona portuale che consente di farvi affluire facilmente i grandi quantitativi di combustibile necessari, il cui trasporto via terra presenterebbe difficili problemi e sarebbe comunque estremamente costoso. Quando gli ultimi due gruppi generatori da 600 mila kw ciascuno saranno in funzione, la centrale ingoierà ogni giorno il carico di

due pavi carbonio e cioè 15.000 tonnellate di carbonio, che in sole 24 ore si trasformeranno in energia elettrica. In tre mesi, la centrale consumerà più della intera produzione annua italiana di carbone. In un anno, il consumo di combustibile supererà i quattro milioni e mezzo di tonnellate. Per alimentare le turbine saranno evaporate in un solo giorno 140 mila tonnellate di acqua, equivalenti ad un lago alpino profondo 40 metri, lungo 200 e largo altrettanto.

I piani di costruzione delle centrali sono stati elaborati tenendo conto che i fabbri di energia elettrica cresceranno sempre più, assai intensamente, e si è adattato al

un ricorso sempre più accentuato all'energia termoelettrica e a quella elettronucleare perché le risorse idrauliche suscettibili di economico impiego sono già sfruttate in misura elevata. Il fabbisogno globale di energia elettrica che nel 1950 era di 25 miliardi di chilowattore, nel 1961 è salito a 61 miliardi, nel 1965 salirà a 75 miliardi e nel 1975 a ben 150 miliardi. La centrale spezzina produrrà 12 miliardi di chilowattore, più della intera produzione nazionale dell'anteguerra e più dell'intero quanto lativo distribuito nel 1961 dal gruppo Edison.

Festano questi dati per testimoniare il posto di primo piano che occuperà la centrale spezzina. Eppure i dirigenti dell'Enel, per respingere le giuste rivendicazioni dei lavoratori, adducono motivi tecnici e ventilano la possibilità che ci sarà un «vuoto» tra l'entrata in funzione del secondo e la impostazione del terzo gruppo generatore. Il convegno, però, sarà aperto a tutti i lavoratori interessati.

**Rapporti nuovi tra azienda e dipendenti**

Ma i lavoratori spezzini sono decisi a battersi. Vogliono spingere sino in fondo il provvedimento di nazionalizzazione dell'energia elettrica stabilendo rapporti nuovi tra azienda e dipendenti.

Chiedono che il personale necessario al funzionamento dei quattro gruppi della centrale — senza ricorrere alle odiose «raccomandazioni» — venga scelto tra le attuali maestranze; considerano la capacità delle maestranze addette alla costruzione della centrale un importante patrimonio che non deve andare disperso e che deve essere impiegato nei futuri programmi dell'azienda di Stato.

Queste richieste corrispondono anche alle esigenze di una programmazione democratica di sviluppo economico e industriale. E presupposto di una programmazione democratica sono la fine della politica paternalistica e autoritaria, e un potere contrattuale da comportare l'intervento operativo nelle scelte produttive della azienda.

Luciano Secchi

**In atto i nuovi sussidi INAM**

A partire da ieri l'indennità giornaliera di malattia per i lavoratori dell'agricoltura, dell'industria, del commercio e per quelli addetti alle occupazioni a domicilio tradizionalmente riconosciute, sarà corrisposta dall'INAM secondo nuove norme che ne migliorano il criterio di erogazione, soprattutto per quanto riguarda le malattie più gravi e di lunga durata.

Il misure dell'indennità giornaliera di malattia sarà pari al 50 per cento della retribuzione media globale fino a tutto il ventesimo giorno di malattia. A decorrere dal ventunesimo giorno tale misura sarà elevata ad due terzi della retribuzione media globale. La ricaduta della stessa malattia, o altri congegni che si rinviasse, si effettuerà entro 30 giorni dalla data di guarigione del precedente episodio morboso, sarà considerata come una continuazione di quest'ultimo.

**La CGIL chiede di discutere il piano zolfifero**

La segretaria della CGIL ha inviato al ministro dell'Industria, on. Togni, il seguente foglietto: «Informati che nei prossimi giorni sarà esaminato a Bruxelles il piano di riorganizzazione dell'industria zolfifera italiana, chiediamo che le nostre organizzazioni di settore, che hanno aderito all'iniziativa pubblica in Sicilia con il governo regionale sulla stesura del programma, partecipino alle riunioni nella sede del MEC in rappresentanza dei lavoratori interessati».

**La battaglia integrativa****Forti lotte dei tessili nel Nord****Accordo alla Pettinatura Lane****Dalla nostra redazione**

**MILANO.** L'azione integrativa dei lavoratori tessili è proseguita con unanime slancio negli stabilimenti del gruppo Bernocchi di Legnano, in tutte le aziende del gruppo Tognella con forme di lotta estremamente articolate ed incisive. Presso il salone della locale Cooperativa ha avuto luogo una affollata assemblea unitaria degli lavoratori degli stabilimenti Bernocchi, con la partecipazione dei dirigenti delle tre organizzazioni sindacali, sull'andamento della vertenza e sulla ribadita negativa padronale. L'assemblea ha deciso di promuovere a Legnano entro la prima metà della settimana una grande manifestazione di protesta di tutti i lavoratori delle aziende.

«L'inequità sostitutiva di mensa verrà compensata anche con il prezzo di direttori, amministratori, dipendenti, con correnza dal 1° gennaio 1964. Ciò porta l'integrazione per mancato ottimismo dal 4% al 10% minimo, mentre i cottimi offriranno un ulteriore aumento del 6%».

«L'inequità sostitutiva di mensa verrà compensata anche con il prezzo di direttori, amministratori, dipendenti, con correnza dal 1° gennaio 1964. Ciò porta l'integrazione per mancato ottimismo dal 4% al 10% minimo, mentre i cottimi offriranno un ulteriore aumento del 6%».

«L'inequità sostitutiva di mensa verrà compensata anche con il prezzo di direttori, amministratori, dipendenti, con correnza dal 1° gennaio 1964. Ciò porta l'integrazione per mancato ottimismo dal 4% al 10% minimo, mentre i cottimi offriranno un ulteriore aumento del 6%».

«L'inequità sostitutiva di mensa verrà compensata anche con il prezzo di direttori, amministratori, dipendenti, con correnza dal 1° gennaio 1964. Ciò porta l'integrazione per mancato ottimismo dal 4% al 10% minimo, mentre i cottimi offriranno un ulteriore aumento del 6%».

«L'inequità sostitutiva di mensa verrà compensata anche con il prezzo di direttori, amministratori, dipendenti, con correnza dal 1° gennaio 1964. Ciò porta l'integrazione per mancato ottimismo dal 4% al 10% minimo, mentre i cottimi offriranno un ulteriore aumento del 6%».

«L'inequità sostitutiva di mensa verrà compensata anche con il prezzo di direttori, amministratori, dipendenti, con correnza dal 1° gennaio 1964. Ciò porta l'integrazione per mancato ottimismo dal 4% al 10% minimo, mentre i cottimi offriranno un ulteriore aumento del 6%».

«L'inequità sostitutiva di mensa verrà compensata anche con il prezzo di direttori, amministratori, dipendenti, con correnza dal 1° gennaio 1964. Ciò porta l'integrazione per mancato ottimismo dal 4% al 10% minimo, mentre i cottimi offriranno un ulteriore aumento del 6%».

«L'inequità sostitutiva di mensa verrà compensata anche con il prezzo di direttori, amministratori, dipendenti, con correnza dal 1° gennaio 1964. Ciò porta l'integrazione per mancato ottimismo dal 4% al 10% minimo, mentre i cottimi offriranno un ulteriore aumento del 6%».

«L'inequità sostitutiva di mensa verrà compensata anche con il prezzo di direttori, amministratori, dipendenti, con correnza dal 1° gennaio 1964. Ciò porta l'integrazione per mancato ottimismo dal 4% al 10% minimo, mentre i cottimi offriranno un ulteriore aumento del 6%».

«L'inequità sostitutiva di mensa verrà compensata anche con il prezzo di direttori, amministratori, dipendenti, con correnza dal 1° gennaio 1964. Ciò porta l'integrazione per mancato ottimismo dal 4% al 10% minimo, mentre i cottimi offriranno un ulteriore aumento del 6%».

«L'inequità sostitutiva di mensa verrà compensata anche con il prezzo di direttori, amministratori, dipendenti, con correnza dal 1° gennaio 1964. Ciò porta l'integrazione per mancato ottimismo dal 4% al 10% minimo, mentre i cottimi offriranno un ulteriore aumento del 6%».

«L'inequità sostitutiva di mensa verrà compensata anche con il prezzo di direttori, amministratori, dipendenti, con correnza dal 1° gennaio 1964. Ciò porta l'integrazione per mancato ottimismo dal 4% al 10% minimo, mentre i cottimi offriranno un ulteriore aumento del 6%».

«L'inequità sostitutiva di mensa verrà compensata anche con il prezzo di direttori, amministratori, dipendenti, con correnza dal 1° gennaio 1964. Ciò porta l'integrazione per mancato ottimismo dal 4% al 10% minimo, mentre i cottimi offriranno un ulteriore aumento del 6%».

«L'inequità sostitutiva di mensa verrà compensata anche con il prezzo di direttori, amministratori, dipendenti, con correnza dal 1° gennaio 1964. Ciò porta l'integrazione per mancato ottimismo dal 4% al 10% minimo, mentre i cottimi offriranno un ulteriore aumento del 6%».

«L'inequità sostitutiva di mensa verrà compensata anche con il prezzo di direttori, amministratori, dipendenti, con correnza dal 1° gennaio 1964. Ciò porta l'integrazione per mancato ottimismo dal 4% al 10% minimo, mentre i cottimi offriranno un ulteriore aumento del 6%».

«L'inequità sostitutiva di mensa verrà compensata anche con il prezzo di direttori, amministratori, dipendenti, con correnza dal 1° gennaio 1964. Ciò porta l'integrazione per mancato ottimismo dal 4% al 10% minimo, mentre i cottimi offriranno un ulteriore aumento del 6%».

«L'inequità sostitutiva di mensa verrà compensata anche con il prezzo di direttori, amministratori, dipendenti, con correnza dal 1° gennaio 1964. Ciò porta l'integrazione per mancato ottimismo dal 4% al 10% minimo, mentre i cottimi offriranno un ulteriore aumento del 6%».

«L'inequità sostitutiva di mensa verrà compensata anche con il prezzo di direttori, amministratori, dipendenti, con correnza dal 1° gennaio 1964. Ciò porta l'integrazione per mancato ottimismo dal 4% al 10% minimo, mentre i cottimi offriranno un ulteriore aumento del 6%».

«L'inequità sostitutiva di mensa verrà compensata anche con il prezzo di direttori, amministratori, dipendenti, con correnza dal 1° gennaio 1964. Ciò porta l'integrazione per mancato ottimismo dal 4% al 10% minimo, mentre i cottimi offriranno un ulteriore aumento del 6%».

«L'inequità sostitutiva di mensa verrà compensata anche con il prezzo di direttori, amministratori, dipendenti, con correnza dal 1° gennaio 1964. Ciò porta l'integrazione per mancato ottimismo dal 4% al 10% minimo, mentre i cottimi offriranno un ulteriore aumento del 6%».

«L'inequità sostitutiva di mensa verrà compensata anche con il prezzo di direttori, amministratori, dipendenti, con correnza dal 1° gennaio 1964. Ciò porta l'integrazione per mancato ottimismo dal 4% al 10% minimo, mentre i cottimi offriranno un ulteriore aumento del 6%».

«L'inequità sostitutiva di mensa verrà compensata anche con il prezzo di direttori, amministratori, dipendenti, con correnza dal 1° gennaio 1964. Ciò porta l'integrazione per mancato ottimismo dal 4% al 10% minimo, mentre i cottimi offriranno un ulteriore aumento del 6%».

«L'inequità sostitutiva di mensa verrà compensata anche con il prezzo di direttori, amministratori, dipendenti, con correnza dal 1° gennaio 1964. Ciò porta l'integrazione per mancato ottimismo dal 4% al 10% minimo, mentre i cottimi offriranno un ulteriore aumento del 6%».

«L'inequità sostitutiva di mensa verrà compensata anche con il prezzo di direttori, amministratori, dipendenti, con correnza dal 1° gennaio 1964. Ciò porta l'integrazione per mancato ottimismo dal 4% al 10% minimo, mentre i cottimi offriranno un ulteriore aumento del 6%».

«L'inequità sostitutiva di mensa verrà compensata anche con il prezzo di direttori, amministratori, dipendenti, con correnza dal 1° gennaio 1964. Ciò porta l'integrazione per mancato ottimismo dal 4% al 10% minimo, mentre i cottimi offriranno un ulteriore aumento del 6%».

«L'inequità sostitutiva di mensa verrà compensata anche con il prezzo di direttori, amministratori, dipendenti, con correnza dal 1° gennaio 1964. Ciò porta l'integrazione per mancato ottimismo dal 4% al 10% minimo, mentre i cottimi offriranno un ulteriore aumento del 6%».

«L'inequità sostitutiva di mensa verrà compensata anche con il prezzo di direttori, amministratori, dipendenti, con correnza dal 1° gennaio 1964. Ciò porta l'integrazione per mancato ottimismo dal 4% al 10% minimo, mentre i cottimi offriranno un ulteriore aumento del 6%».

«L'inequità sostitutiva di mensa verrà compensata anche con il prezzo di direttori, amministratori, dipendenti, con correnza dal 1° gennaio 1964. Ciò porta l'integrazione per mancato ottimismo dal 4% al 10% minimo, mentre i cottimi offriranno un ulteriore aumento del 6%».

«L'inequità sostitutiva di mensa verrà compensata anche con il prezzo di direttori, amministratori, dipendenti, con correnza dal 1° gennaio 1964. Ciò porta l'integrazione per mancato ottimismo dal 4% al 10% minimo, mentre i cottimi offriranno un ulteriore aumento del 6%».

«L'inequità sostitutiva di mensa verrà compensata anche con il prezzo di direttori, amministratori, dipendenti, con correnza dal 1° gennaio 1964. Ciò porta l'integrazione per mancato ottimismo dal 4% al 10% minimo, mentre i cottimi offriranno un ulteriore aumento del 6%».

«L'inequità sostitutiva di mensa verrà compensata anche con il prezzo di direttori, amministratori, dipendenti, con correnza dal 1° gennaio 1964. Ciò porta l'integrazione per mancato ottimismo dal 4% al 10% minimo, mentre i cottimi offriranno un ulteriore aumento del 6%».

«L'inequità sostitutiva di mensa verrà compensata anche con il prezzo di direttori, amministratori, dipendenti, con correnza dal 1° gennaio 1964. Ciò porta l'integrazione per mancato ottimismo dal 4% al 10% minimo, mentre i cottimi offriranno un ulteriore aumento del 6%».

«L'inequità sostitutiva di mensa verrà compensata anche con il prezzo di direttori, amministratori, dipendenti, con correnza dal 1° gennaio 1964. Ciò porta l'integrazione per mancato ottimismo dal 4% al 10% minimo, mentre i cottimi offriranno un ulteriore aumento del 6%».

«L'inequità sostitutiva di mensa verrà compensata anche con il prezzo di direttori, amministratori, dipendenti, con correnza dal 1° gennaio 1964. Ciò porta l'integrazione per mancato ottimismo dal 4% al 10% minimo, mentre i cottimi offriranno un ulteriore aumento del 6%».

«L'inequità sostitutiva di mensa verrà compensata anche con il prezzo di direttori, amministratori, dipendenti, con correnza dal 1° gennaio 1964. Ciò porta l'integrazione per mancato ottimismo dal 4% al 10% minimo, mentre i cottimi offriranno un ulteriore aumento del 6%».

«L'inequità sostitutiva di mensa verrà compens

## La lotta contro la segregazione razziale

## Marceranno su Washington

Francia

## De Gaulle prepara la legge antisciopero

La protesta operaia si annuncia già forte — Agitazioni unitarie  
La lotta nelle campagne

Dal nostro inviato

**PARIGI.** 1. Un Consiglio interministeriale ristretto è stato convocato prima il giovedì — giorno in cui De Gaulle si recherà in visita ufficiale a Bonn e forse a Berlino Ovest — per studiare un progetto di legge antisciopero. Il disegno sarebbe sottoposto all'approvazione del Parlamento prima della fine dell'attuale sessione. Il progetto — si dice — non toccherebbe il diritto di sciopero in sé stesso ma il diritto di proclamare uno sciopero prima che siano state prese certe misure di «sicurezza collettiva». Il governo vuole, si aggiunge, «un preavviso di sciopero»; la sua preoccupazione è detta dall'«interesse del pubblico», dalla «volonta democratica di far pronunciare tutti i lavoratori di un determinato complesso dalle decisioni dei sindacati, e dalla necessità di dare tempo sufficiente al datore di lavoro, «per regolare la vertenza».

Sulla scomparsa del giornalista Philby

## Burgess intervistato a Mosca

**MOSCIA.** 1. Guy Burgess, il diplomatico inglese riparato nell'URSS nel 1951 insieme a Donald Maclean, intervistato oggi nel suo appartamento di Mosca ha dichiarato di non sapere se il giornalista inglese scomparso da Beirut nel maggio dell'anno scorso, si trovi nei paesi socialisti. Ha aggiunto di ritenere che se Philby fosse nell'URSS si sarebbe messo in contatto con lui, mentre invece non lo ha fatto. Burgess ha definito Philby «uno dei miei più vecchi amici, uno di quei buoni amici nella cattiva e nella buona fortuna».

Interrogato in merito alle notizie secondo cui Philby era un comunista, Burgess ha detto: «a quanto ne so con sicurezza Philby non è mai stato membro del partito comunista a Cambridge». Alla domanda se Philby avesse fornito informazioni ai russi, Burgess ha risposto secamente: «No».

Poco dopo l'appuntamento di Burgess è giunto anche l'altro ex diplomatico inglese, Maclean; essendogli stato chiesto se fosse stato in effetti Philby a consigliare a lui e a Burgess di recarsi nell'URSS, (questa versione è stata fornita oggi a Londra dal vice ministro Heath) Maclean si è limitato ad affermare di non aver nulla da dire.

## Continuano i contatti fra Londra e Mosca per il Laos

**LONDRA.** 1. Il portavoce del Foreign Office ha dichiarato oggi che, nonostante il fallimento degli sforzi finora compiuti per risolvere la tensione nel Laos, i due co-presidenti della conferenza di Ginevra (Unione Sovietica e Gran Bretagna) continuano a mantenere contatti fra loro, riguardo alla situazione laotiana. Tale dichiarazione è stata fatta dopo che la Gran Bretagna aveva deciso unilateralmente di pubblicare la recente corrispondenza fra il Foreign Office e il ministero degli esteri sovietico a proposito della questione laotiana, corrispondenza che è stata chiamata finora, ironicamente, «la guerriglia delle patate».

**Maria A. Macciocchi**



PERPIGNANO — Un gruppo di contadini protesta contro il crollo dei prezzi dei prodotti agricoli gettando pomodori contro la polizia (Telefoto A.P.-l'Unità)



AVIGNONE — Un agricoltore tenta di parare il colpo sferratogli da un poliziotto con il calcio del fucile (Telefoto AP - l'Unità)

## Conferenza stampa a Mosca

## Valia: «Un giorno forse andrò in altri pianeti»

**MOSCIA.** 1. La prima cosmonauta Valentina Teresckova ha tenuto stamane a Mosca una nuova conferenza stampa sul suo viaggio nel cosmo, alla presenza di alcune centinaia di giornalisti, sovietici e stranieri che hanno seguito i lavori del recente Congresso mondiale femminile. Valentina ha affermato fra l'altro: «Il cammino. I poliziotti hanno deciso di convinta che ognuna delle sue amiche sarebbe attualmente in grado di effettuare un viaggio nello spazio». «Molte mie amiche hanno seguito con me i corsi di allenamento... Io non ho mai pensato né penso oggi di aver qualcosa di straordinario. Non pensavo prima del mio volo nel cosmo, e non lo penso oggi dopo averlo effettuato, che ad altre sia meno facile che a me vivere la

straordinaria avventura nel spazio».

La cosmonauta ha poi detto che la discesa della «Vostok 6» ed il suo rientro nell'atmosfera sono stati effettuati automaticamente, senza utilizzare i comandi a mano. La Teresckova ha atterrato col paracadute dopo essere uscita fuori dal vescovo cosmico, il quale si è posato a circa 400 metri di distanza da lei.

La cosmonauta ha quindi dichiarato che l'accelerazione subita sia alla partenza che al rientro nell'atmosfera è stata minore di quella che aveva sopportato durante il suo allenamento. Valentina ha anche confermato che molte altre ragazze si sono preparate insieme con lei per il volo nei spazi.

E' stato il primo scontro all'orizzonte che questa è

stata chiamata finora, ironicamente, «la guerriglia delle patate».

**Maria A. Macciocchi**

meravigliosa della Terra, lo splendore dei colori e la nitidezza con la quale distinguono le città, e persino le strade principali di queste ultime grazie alla loro illuminazione, mentre essa sollevava la faccia in ombra della terra. La prima donna dello spazio ha detto di non aver avuto paura ma di aver sentito «una emozione sportiva» al momento del lancio ed ha concluso affermando di essere certa che un giorno andrà su altri pianeti.

Rispondendo ad altre domande Valentina ha dichiarato di amare molto la letteratura. Fra i suoi scrittori preferiti ha citato Mikhail Sciolikov e Costantino Fedin: fra i poeti ha fatto il nome di Tvardovsky. Degli scrittori stranieri, ha citato Jack London e Theodor Dreiser.

Ha poi ricordato la vista

Buenos Aires quasi in stato d'assedio

## Niente elezioni domenica in Argentina?

Nuove pressanti richieste dei golpisti a Guido per l'interdizione del Fronte nazional - popolare

Nostro servizio

BUENOS AIRES. 1.

Ad una settimana dalla

visita di Kennedy

per domenica prossima, come

è noto, sono state indette

le elezioni generali presidenziali si torna a parlare di un

colpo di Stato imminente in

Argentina, che sarebbe tenuto

da una parte delle forze

armate. Le prime notizie su

nuovi acutizzatori della situazione si sono diffuse ieri sera,

quando è improvvisamente

in tutti gli stadi e

gli ippodromi di Buenos

Aires gli altoparlanti hanno

smesso di trasmettere ogni

annuncio relativo alle competizioni sportive per dare lettura di un comunicato urgente del comando supremo militare. Il comunicato afferma: «Tutti i soldati e gli ufficiali dell'esercito e della polizia presentemente dislocati negli stadi e negli ippodromi sono obbligati a fare immediatamente ritorno alle loro caserme».

Un altro importante avvenimento nel quadro della lotta dei negri è rappresentato dall'apertura del cinquantatreesimo congresso della Associazione per il progresso della gente di colore (NAACP). Il congresso ha iniziato oggi i suoi lavori a Chicago ed uno dei dirigenti dell'Associazione ha dichiarato che esso sarà «il più importante della nostra storia». Al congresso partecipano oltre duemila delegati venuti da tutti gli Stati della confederazione. Nell'attuale clima di tensione provocato dall'offensiva selvaggia dei razzisti e nel momento in cui, dopo mille traversie, il governo centrale si è finalmente deciso a compiere un primo passo, presentando un progetto di legge che sanca l'uguaglianza dei diritti di tutti i cittadini americani, il congresso NAACP può veramente rappresentare un momento cardinale per lo sviluppo ulteriore della lotta dei negri, per il suo coordinamento e per una grande mobilitazione dell'opinione pubblica.

Intorno al progetto governativo per la fine della discriminazione razziale ha depositato davanti alla commissione senatoriale del ministero del commercio il ministro della Giustizia Robert Kennedy, fratello del Presidente. In questo depistone il ministro, difendendo il progetto di legge, ha dimostrato come il maccartismo faccia ancora parte del bagaglio ideologico della classe dirigente americana. Tutti gli individui della peggior specie, ha detto fra l'altro il ministro, sono benvenuti in locali pubblici, purché abbiano la pelle bianca: «perfino le prostitute, gli spacciatori di stupefacenti, i comunisti e gli svaligiatori di banche». Gli stessi locali, invece, «respingono alcuni giudici federali, ambasciatori e un grandissimo numero di appartenenti alle nostre forze armate». Il fatto che il fratello del Presidente tutri naturalmente i comunisti allo stesso livello dei prostitute, dei gangster e dei rapinatori non ha bisogno di essere commentato, ma deve essere sottolineato perché denuncia clamorosamente la tenacia e i limiti di coloro che pretendono di essere i nuovi moralizzatori di Washington.

I razzisti, intanto, continuano nella loro azione diurna di violenza e di provocazione. Ieri sera, ad Harlem, il quartiere nero di New York, il pastore Martin Luther King è stato aggredito da squadre bianche che hanno scagliato sassi e uccise marce contro la sua automobile mentre si dirigeva in una chiesa locale per pronunciarsi un sermone. La vergognosa pazzia è durata a lungo. King ha poi dichiarato: «Mi sono ormai abituato ai sistemi dei terroristi bianchi del Mississippi e dell'Alabama, ma non sono ancora riuscito ad abituarmi a ciò che ho appena sperimentato qui ad Harlem».

Un gravissimo episodio si è verificato ieri a Jackson nel Mississippi, dove poche settimane fa venne assassinato il leader nero Medgar Evers. Un'esplosione ha mandato in frantumi la abitazione di una famiglia di negri, quattro dei quali sono rimasti feriti. Il fratello dell'Evers, succedutogli la guida del movimento antirazzista, ha citato Jack London e Theodor Dreiser.

Ha poi ricordato la vita

degli schiavi.

Grande manifestazione

nella capitale della RDT

# Oggi comizio di Krusciov a Berlino Est

Viva attesa negli ambienti politici — Indicazioni per una soluzione delle questioni tedesche nei discorsi pronunciati dai leaders dei Paesi socialisti

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 1. Krusciov parlerà domani a Berlino nella « Werner Seelbinder Halle », in un grande comizio che sarà radiotelevisivo. Sarà senza dubbio il momento più significativo di questa sua visita nella capitale della Repubblica Democratica Tedesca. Questa e, almeno stasera, l'opinione generale di tutti gli osservatori politici. I giornali della RDT annunciano: « L'avvenimento con grande rilievo mentre sottolineano con la pubblicazione dei discorsi tenuti ieri sera alla « Dinamo Sport Halle » da tutti i leaders dei Paesi socialisti presenti il significato delle manifestazioni di questi giorni.

Il problema tedesco è stato visto in tutti i suoi aspetti e oggi si possono rilevarne, alla luce di questi discorsi, tre elementi fondamentali: la Repubblica democratica rappresenta l'avvenire per tutto il popolo tedesco; l'instaurazione di buoni rapporti tra i due Stati tedeschi e una politica di amichevoli relazioni tra la Repubblica federale e l'Unione Sovietica sono l'unica base per una pacifica soluzione del problema della Germania; la consegna delle armi atomiche ai revanchisti di Bonn mette in pericolo la pace ed esige contromisure adequate da parte dei Paesi socialisti.

E' stato quest'ultimo argomento il passaggio centrale del discorso del leader polacco Gomulka. « Bonn sostiene l'idea americana della forza atomica a multilaterale — egli ha detto — La Repubblica democratica tedesca vede in questa una prima tappa per dare più tardi le armi atomiche alla Bundeswehr. Ma le Potenze occidentali non hanno ancora capito chiaramente che una volta che i tedeschi abbiano adito ai bottoni atomici, scoprirebbero immediatamente una guerra che incinererà il mondo. Questa è la ragione per cui gli Stati socialisti saranno costretti a prendere le misure adeguate ».

Il leader polacco ha concluso il suo discorso rilevando l'importanza del fatto che ci sia nel cuore dell'Europa uno Stato pacifico che riconosce le frontiere di pace dell'Oder-Nisse. La sua esistenza è un elemento indispensabile per il mantenimento della pace e dell'equilibrio in Europa.

Il Presidente del Consiglio di Stato della RDT Ulbricht, ha sottolineato, dal canto suo, che l'instaurazione di una politica di Rapallo potrebbe aiutare la soluzione della questione tedesca. Egli ha sottolineato che dopo il 1918 anche i conservatori tedeschi avevano riconosciuto che le buone relazioni tra la Germania e l'Unione Sovietica avrebbero servito gli interessi dei popoli dei due paesi. « Una nuova Rapallo dovrebbe cancellare definitivamente le conseguenze della guerra mondiale, giacché rappresenterebbe una condizione preliminare per la soluzione pacifica del problema tedesco aprendo la via a un'intesa tra i due Stati della Germania ».

Ulbricht ha concluso ribadendo le tesi da lui già formulate al VI congresso del SED: riconoscimento dei risultati della seconda guerra mondiale e della evoluzione della situazione in Germania e in Europa; conclusione di un patto di non aggressione tra la NATO e il Patto di Varsavia e non partecipazione della Germania federale a dei raggruppamenti militari aggressivi diretti contro la Unione Sovietica e gli altri Paesi socialisti; conclusione di un trattato di pace tra i due Stati tedeschi e i popoli che parteciparono alla coalizione anti hitleriana; arresto della guerra fredda e della politica di revisione così come la normalizzazione delle relazioni tra i due Stati tedeschi nel campo politico, economico e culturale.

Krusciov per parte sua ha messo in chiaro come un terzo del territorio tedesco viva già sotto il regime socialista e abbia concretizzato quello che fu sempre il sogno di generazioni di comunisti tedeschi, affermando ancora una volta che « una grande nazione tedesca sorgerà un giorno sotto la rossa

## Ungheria

# U Thant a Budapest

Interesse degli osservatori per la visita  
del segretario dell'ONU in Ungheria



BUDAPEST, 1. Il Segretario generale delle Nazioni Unite U Thant è arrivato oggi a Budapest, dove avrà una serie di incontri e di colloqui con i dirigenti ungheresi. Questa visita, da tempo preannunciata, riveste agli occhi degli osservatori politici soprattutto occidentali, un significato particolare. E' noto che, dopo il fallito moto controrivoluzionario del 1956, gli ungheresi hanno riconosciuto una agenzia americana « viene considerata dagli osservatori come un riconoscimento da parte di U Thant del processo di liberalizzazione dell'Ungheria ».

In parole più esatte le parole del segretario generale delle Nazioni Unite sono: « Permettetemi — ha detto fra l'altro — di dire quanto sia lieto della decisione del Consiglio presidenziale ungherese di adottare il decreto di ampia amnistia dei detenuti politici ». Anche questa frase, riferisce una agenzia americana, viene considerata dagli osservatori come un riconoscimento da parte di U Thant del processo di liberalizzazione dell'Ungheria.

Rumor ha detto quindi che le indagini sono in corso e che il governo riafferma l'impegno di combattere la scellerata criminalità che va sotto il nome di mafia, mentre si guarda con fiducia alle conclusioni cui potrà giungere la commissione parlamentare d'inchiesta.

Il compagno Terracini ha svolto le sue manovre oltranziste tendeva a turbare i rapporti fra gli Stati membri dell'ONU. Alcune di queste precedenti relazioni di U Thant a Budapest sembra agli occidentali un indizio del desiderio degli organi dirigenti dell'ONU di non prestarsi ulteriormente a siffatte manovre contro l'Ungheria.

## Leone

giustizia, quale può unicamente scaturire da una soluzione negoziata dei problemi internazionali ». Il governo si adopererà — ha aggiunto Leone — per « quei possibili sviluppi che nel quadro della solidarietà occidentale contribuiscono alla collaborazione pacifica internazionale attraverso la distensione dei rapporti tra Est ed Ovest ». A questo proposito il presidente del Consiglio ha salutato « con particolare soddisfazione » il discorso del 10 giugno del presidente Kennedy. Ribadi i propositi di procedere all'azione per l'unità europea e per l'ingresso della Gran Bretagna nel MEC. Leone ha fatto il primo annuncio concreto e grave: « cadute le riserve di ordine costituzionale », egli ha detto, il governo firmereà quanto prima la convenzione di netta impronta neo-colonialista tra MEC e Stati africani associati.

Venendo alla parte economica, il presidente del Consiglio ha sostanzialmente riconosciuto le orme della nota relazione del prof. Carli, puntando l'accento esclusivamente sulla questione della stabilità monetaria. In

questa difesa — egli ha detto — « il governo assume fermamente il impegno di fronte al Paese » e sollecita per sé stessa una « assunzione di responsabilità » da parte degli « imprenditori » e dei lavoratori. Mentre queste, concreteamente, saranno le direttive del governo, la Commissione nazionale per la programmazione potrà proseguire i suoi lavori. Saranno inoltre continuati gli studi sulla riorganizzazione della pubblica amministrazione, mentre si avvierà una « graduale soluzione » del problema del congegnamento per i pubblici dipendenti.

Le opere che voi state compiendo qui in Germania orientale — ha detto ancora Krusciov — sono opere di un grande peso internazionale. Il vostro cammino pieno di successi è una prova per la verità della vostra vita del socialismo. Questa è la ragione per cui il primo Paese socialista della Germania viene così « implacabilmente » attaccato dall'imperialismo che desidererebbe ancora una volta vedere il popolo tedesco sotto il gioco delle classi sfruttatrici e capitaliste. Ma queste speranze sono inutili, se ci cercava di respingerlo il socialismo nel nulla. Ebbene, questo tentativo si trova oggi di fronte a una roccia granitica con la quale nessuno può osare di uccidersi. Chi volesse farlo, rischia di essere definitivamente travolto. I comunisti tedeschi si trovano nelle prime fila del fronte di lotta per il socialismo. E' un compito pieno di onore e di responsabilità. Ecco esige il dispiegio di tutte le forze e tutte le energie, ancora una volontà ferma e un lavoro condotto con spirito di sacrificio ».

Le opere che voi state compiendo qui in Germania orientale — ha detto ancora Krusciov — sono opere di un grande peso internazionale. Il vostro cammino pieno di successi è una prova per la verità della vostra vita del socialismo. Questa è la ragione per cui il primo Paese socialista della Germania viene così « implacabilmente » attaccato dall'imperialismo che desidererebbe ancora una volta vedere il popolo tedesco sotto il gioco delle classi sfruttatrici e capitaliste. Ma queste speranze sono inutili, se ci cercava di respingerlo il socialismo nel nulla. Ebbene, questo tentativo si trova oggi di fronte a una roccia granitica con la quale nessuno può osare di uccidersi. Chi volesse farlo, rischia di essere definitivamente travolto. I comunisti tedeschi si trovano nelle prime fila del fronte di lotta per il socialismo. E' un compito pieno di onore e di responsabilità. Ecco esige il dispiegio di tutte le forze e tutte le energie, ancora una volontà ferma e un lavoro condotto con spirito di sacrificio ».

Le opere che voi state compiendo qui in Germania orientale — ha detto ancora Krusciov — sono opere di un grande peso internazionale. Il vostro cammino pieno di successi è una prova per la verità della vostra vita del socialismo. Questa è la ragione per cui il primo Paese socialista della Germania viene così « implacabilmente » attaccato dall'imperialismo che desidererebbe ancora una volta vedere il popolo tedesco sotto il gioco delle classi sfruttatrici e capitaliste. Ma queste speranze sono inutili, se ci cercava di respingerlo il socialismo nel nulla. Ebbene, questo tentativo si trova oggi di fronte a una roccia granitica con la quale nessuno può osare di uccidersi. Chi volesse farlo, rischia di essere definitivamente travolto. I comunisti tedeschi si trovano nelle prime fila del fronte di lotta per il socialismo. E' un compito pieno di onore e di responsabilità. Ecco esige il dispiegio di tutte le forze e tutte le energie, ancora una volontà ferma e un lavoro condotto con spirito di sacrificio ».

Le opere che voi state compiendo qui in Germania orientale — ha detto ancora Krusciov — sono opere di un grande peso internazionale. Il vostro cammino pieno di successi è una prova per la verità della vostra vita del socialismo. Questa è la ragione per cui il primo Paese socialista della Germania viene così « implacabilmente » attaccato dall'imperialismo che desidererebbe ancora una volta vedere il popolo tedesco sotto il gioco delle classi sfruttatrici e capitaliste. Ma queste speranze sono inutili, se ci cercava di respingerlo il socialismo nel nulla. Ebbene, questo tentativo si trova oggi di fronte a una roccia granitica con la quale nessuno può osare di uccidersi. Chi volesse farlo, rischia di essere definitivamente travolto. I comunisti tedeschi si trovano nelle prime fila del fronte di lotta per il socialismo. E' un compito pieno di onore e di responsabilità. Ecco esige il dispiegio di tutte le forze e tutte le energie, ancora una volontà ferma e un lavoro condotto con spirito di sacrificio ».

Le opere che voi state compiendo qui in Germania orientale — ha detto ancora Krusciov — sono opere di un grande peso internazionale. Il vostro cammino pieno di successi è una prova per la verità della vostra vita del socialismo. Questa è la ragione per cui il primo Paese socialista della Germania viene così « implacabilmente » attaccato dall'imperialismo che desidererebbe ancora una volta vedere il popolo tedesco sotto il gioco delle classi sfruttatrici e capitaliste. Ma queste speranze sono inutili, se ci cercava di respingerlo il socialismo nel nulla. Ebbene, questo tentativo si trova oggi di fronte a una roccia granitica con la quale nessuno può osare di uccidersi. Chi volesse farlo, rischia di essere definitivamente travolto. I comunisti tedeschi si trovano nelle prime fila del fronte di lotta per il socialismo. E' un compito pieno di onore e di responsabilità. Ecco esige il dispiegio di tutte le forze e tutte le energie, ancora una volontà ferma e un lavoro condotto con spirito di sacrificio ».

Le opere che voi state compiendo qui in Germania orientale — ha detto ancora Krusciov — sono opere di un grande peso internazionale. Il vostro cammino pieno di successi è una prova per la verità della vostra vita del socialismo. Questa è la ragione per cui il primo Paese socialista della Germania viene così « implacabilmente » attaccato dall'imperialismo che desidererebbe ancora una volta vedere il popolo tedesco sotto il gioco delle classi sfruttatrici e capitaliste. Ma queste speranze sono inutili, se ci cercava di respingerlo il socialismo nel nulla. Ebbene, questo tentativo si trova oggi di fronte a una roccia granitica con la quale nessuno può osare di uccidersi. Chi volesse farlo, rischia di essere definitivamente travolto. I comunisti tedeschi si trovano nelle prime fila del fronte di lotta per il socialismo. E' un compito pieno di onore e di responsabilità. Ecco esige il dispiegio di tutte le forze e tutte le energie, ancora una volontà ferma e un lavoro condotto con spirito di sacrificio ».

Le opere che voi state compiendo qui in Germania orientale — ha detto ancora Krusciov — sono opere di un grande peso internazionale. Il vostro cammino pieno di successi è una prova per la verità della vostra vita del socialismo. Questa è la ragione per cui il primo Paese socialista della Germania viene così « implacabilmente » attaccato dall'imperialismo che desidererebbe ancora una volta vedere il popolo tedesco sotto il gioco delle classi sfruttatrici e capitaliste. Ma queste speranze sono inutili, se ci cercava di respingerlo il socialismo nel nulla. Ebbene, questo tentativo si trova oggi di fronte a una roccia granitica con la quale nessuno può osare di uccidersi. Chi volesse farlo, rischia di essere definitivamente travolto. I comunisti tedeschi si trovano nelle prime fila del fronte di lotta per il socialismo. E' un compito pieno di onore e di responsabilità. Ecco esige il dispiegio di tutte le forze e tutte le energie, ancora una volontà ferma e un lavoro condotto con spirito di sacrificio ».

Le opere che voi state compiendo qui in Germania orientale — ha detto ancora Krusciov — sono opere di un grande peso internazionale. Il vostro cammino pieno di successi è una prova per la verità della vostra vita del socialismo. Questa è la ragione per cui il primo Paese socialista della Germania viene così « implacabilmente » attaccato dall'imperialismo che desidererebbe ancora una volta vedere il popolo tedesco sotto il gioco delle classi sfruttatrici e capitaliste. Ma queste speranze sono inutili, se ci cercava di respingerlo il socialismo nel nulla. Ebbene, questo tentativo si trova oggi di fronte a una roccia granitica con la quale nessuno può osare di uccidersi. Chi volesse farlo, rischia di essere definitivamente travolto. I comunisti tedeschi si trovano nelle prime fila del fronte di lotta per il socialismo. E' un compito pieno di onore e di responsabilità. Ecco esige il dispiegio di tutte le forze e tutte le energie, ancora una volontà ferma e un lavoro condotto con spirito di sacrificio ».

Le opere che voi state compiendo qui in Germania orientale — ha detto ancora Krusciov — sono opere di un grande peso internazionale. Il vostro cammino pieno di successi è una prova per la verità della vostra vita del socialismo. Questa è la ragione per cui il primo Paese socialista della Germania viene così « implacabilmente » attaccato dall'imperialismo che desidererebbe ancora una volta vedere il popolo tedesco sotto il gioco delle classi sfruttatrici e capitaliste. Ma queste speranze sono inutili, se ci cercava di respingerlo il socialismo nel nulla. Ebbene, questo tentativo si trova oggi di fronte a una roccia granitica con la quale nessuno può osare di uccidersi. Chi volesse farlo, rischia di essere definitivamente travolto. I comunisti tedeschi si trovano nelle prime fila del fronte di lotta per il socialismo. E' un compito pieno di onore e di responsabilità. Ecco esige il dispiegio di tutte le forze e tutte le energie, ancora una volontà ferma e un lavoro condotto con spirito di sacrificio ».

Le opere che voi state compiendo qui in Germania orientale — ha detto ancora Krusciov — sono opere di un grande peso internazionale. Il vostro cammino pieno di successi è una prova per la verità della vostra vita del socialismo. Questa è la ragione per cui il primo Paese socialista della Germania viene così « implacabilmente » attaccato dall'imperialismo che desidererebbe ancora una volta vedere il popolo tedesco sotto il gioco delle classi sfruttatrici e capitaliste. Ma queste speranze sono inutili, se ci cercava di respingerlo il socialismo nel nulla. Ebbene, questo tentativo si trova oggi di fronte a una roccia granitica con la quale nessuno può osare di uccidersi. Chi volesse farlo, rischia di essere definitivamente travolto. I comunisti tedeschi si trovano nelle prime fila del fronte di lotta per il socialismo. E' un compito pieno di onore e di responsabilità. Ecco esige il dispiegio di tutte le forze e tutte le energie, ancora una volontà ferma e un lavoro condotto con spirito di sacrificio ».

Le opere che voi state compiendo qui in Germania orientale — ha detto ancora Krusciov — sono opere di un grande peso internazionale. Il vostro cammino pieno di successi è una prova per la verità della vostra vita del socialismo. Questa è la ragione per cui il primo Paese socialista della Germania viene così « implacabilmente » attaccato dall'imperialismo che desidererebbe ancora una volta vedere il popolo tedesco sotto il gioco delle classi sfruttatrici e capitaliste. Ma queste speranze sono inutili, se ci cercava di respingerlo il socialismo nel nulla. Ebbene, questo tentativo si trova oggi di fronte a una roccia granitica con la quale nessuno può osare di uccidersi. Chi volesse farlo, rischia di essere definitivamente travolto. I comunisti tedeschi si trovano nelle prime fila del fronte di lotta per il socialismo. E' un compito pieno di onore e di responsabilità. Ecco esige il dispiegio di tutte le forze e tutte le energie, ancora una volontà ferma e un lavoro condotto con spirito di sacrificio ».

Le opere che voi state compiendo qui in Germania orientale — ha detto ancora Krusciov — sono opere di un grande peso internazionale. Il vostro cammino pieno di successi è una prova per la verità della vostra vita del socialismo. Questa è la ragione per cui il primo Paese socialista della Germania viene così « implacabilmente » attaccato dall'imperialismo che desidererebbe ancora una volta vedere il popolo tedesco sotto il gioco delle classi sfruttatrici e capitaliste. Ma queste speranze sono inutili, se ci cercava di respingerlo il socialismo nel nulla. Ebbene, questo tentativo si trova oggi di fronte a una roccia granitica con la quale nessuno può osare di uccidersi. Chi volesse farlo, rischia di essere definitivamente travolto. I comunisti tedeschi si trovano nelle prime fila del fronte di lotta per il socialismo. E' un compito pieno di onore e di responsabilità. Ecco esige il dispiegio di tutte le forze e tutte le energie, ancora una volontà ferma e un lavoro condotto con spirito di sacrificio ».

Le opere che voi state compiendo qui in Germania orientale — ha deto-

ra ancora Krusciov — sono opere di un grande peso internazionale. Il vostro cammino pieno di successi è una prova per la verità della vostra vita del socialismo. Questa è la ragione per cui il primo Paese socialista della Germania viene così « implacabilmente » attaccato dall'imperialismo che desidererebbe ancora una volta vedere il popolo tedesco sotto il gioco delle classi sfruttatrici e capitaliste. Ma queste speranze sono inutili, se ci cercava di respingerlo il socialismo nel nulla. Ebbene, questo tentativo si trova oggi di fronte a una roccia granitica con la quale nessuno può osare di uccidersi. Chi volesse farlo, rischia di essere definitivamente travolto. I comunisti tedeschi si trovano nelle prime fila del fronte di lotta per il socialismo. E' un compito pieno di onore e di responsabilità. Ecco esige il dispiegio di tutte le forze e tutte le energie, ancora una volontà ferma e un lavoro condotto con spirito di sacrificio ».

Le opere che voi state compiendo qui in Germania orientale — ha deto-

ra ancora Krusciov — sono opere di un grande peso internazionale. Il vostro cammino pieno di successi è una prova per la verità della vostra vita del socialismo. Questa è la ragione per cui il primo Paese socialista della Germania viene così « implacabilmente » attaccato dall'imperialismo che desidererebbe ancora una volta vedere il popolo tedesco sotto il gioco delle classi sfruttatrici e capitaliste. Ma queste speranze sono inutili, se ci cercava di respingerlo il socialismo nel nulla. Ebbene, questo tentativo si trova oggi di fronte a una roccia granitica con la quale nessuno può osare di uccidersi. Chi volesse farlo, rischia di essere definitivamente travolto. I comunisti tedeschi si trovano nelle prime fila del fronte di lotta per il socialismo. E' un compito pieno di onore e di responsabilità. Ecco esige il dispiegio di tutte le forze e tutte le energie, ancora una volontà ferma e un lavoro condotto con spirito di sacrificio ».

Le opere che voi state compiendo qui in Germania orientale — ha deto-

ra ancora Krusciov — sono opere di un grande peso internazionale. Il vostro cammino pieno di successi è una prova per la verità della vostra vita del socialismo. Questa è la ragione per cui il primo Paese socialista della Germania viene così « implacabilmente » attaccato dall'imperialismo che desidererebbe ancora una volta vedere il popolo tedesco sotto il gioco delle classi sfruttatrici e capitaliste. Ma queste speranze sono inutili, se ci cercava di respingerlo il socialismo nel nulla. Ebbene, questo tentativo si trova oggi di fronte a una roccia granitica con la quale nessuno può osare di uccidersi. Chi volesse farlo, rischia di essere definitivamente travolto. I comunisti tedeschi si trovano nelle prime fila del fronte di lotta per il socialismo. E' un compito pieno di onore e di responsabilità. Ecco esige il dispiegio di tutte le forze e tutte le energie, ancora una volontà ferma e un lavoro condotto con spirito di sacrificio ».

Le opere che voi state compiendo qui in Germania orientale — ha deto-

ra ancora Krusciov — sono opere di un grande peso internazionale. Il vostro cammino pieno di successi è una prova per la verità della vostra vita del socialismo. Questa è la ragione per cui il primo Paese socialista della Germania viene così « implacabilmente » attaccato dall'imperialismo che desidererebbe ancora una volta vedere il popolo tedesco sotto il gioco delle classi sfruttatrici e capitaliste.



Potenti e ben protette bande di mafiosi in lotta a Palermo

# L'orrenda strage un nuovo episodio della

## Documentiamo le collusioni fra mafia e D.C.

**PALERMO, 1.** Quando, nel '56, fu ucciso a colpi di lupare il capo della camorra di Villabate, Nino Cottone — di lui e dei suoi «eredi» si torna a parlare in queste ore, in seguito all'attentato contro i Di Peri, prologo della orribile tragedia di Ciaculli — ai funerali del boss c'era anche una macchina dell'assessorato regionale ai lavori pubblici, a bordo della quale seguiva il corteo un rappresentante personale dell'on. Fasino, notabile della destra d.c. siciliana. Lo scandalo fu denunciato in Parlamento, se ne discusse in lungo, poi tutto finì nel dimenticatoio. Ma la scandalosa circostanza fu dettagliatamente riferita in un rapporto, che dovrebbe essere ancora conservato negli archivi del comando generale dei carabinieri che costò il trasferimento immediato ad altra sede del capitano Ricciardi, comandante della compagnia interna della Legione di Palermo. Ricciardi finì a Bari. Fasino è ancora a Palermo e si prepara ad essere eletto Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana.

Due mesi fa, un delinquente della peggiore specie, don Paolino Bontà, camorrista di una borgata palermitana, e i Rimi, delinquenti anche loro, e come tali capimafia di Alcamo, sono stati scarcerati. Erano entrambi al «Ucciardone», con un mandato di cattura che li accusava di ben diciotto omicidi; ne uscivano così la solita assoluzione, in istruzione, per insufficienza di indizi. Paolo Bontà e i Rimi, padre e figlio, tornavano in libertà giusto in tempo per dedicarsi a moltiplicare le fortune elettorali l'uno di una nota deputata clericale, gli altri di un notissimo uomo politico d.c.

Il 19 giugno scorso, meno di due settimane or sono, in casa del camorrista della borgata di Uditore, don Pietro Torretta, vennero uccisi a pistoletto due killer della banda La Barbera (altro nome che viene collegato direttamente ai recentissimi attentati dinamitardi). Torretta è ora ufficialmente irreperibile, ma tutti sanno che non è andato lontano e che si fa ospitare da qualcuno dei molti amici che conserva in quella stessa borgata che lo aveva visto, alla vigilia del 9 giugno, battersi come un leone in favore di un candidato d.c. all'Assemblea Regionale, poi naturalmente eletto.

Tre casi questi — soltanto tre fra le decine che possono essere ricordati — che per la loro esemplarità valgono più e meglio di qualunque discorso.

Precise, drammatiche domande attendono da anni risposta:

1) E' vero o no che, malgrado le proteste della opposizione di sinistra, le Amministrazioni comunali d.c., di Palermo non hanno mai mosso un dito per estromettere dai mercati generali i responsabili delle intermediazioni parassitarie, i vari Guizzi (pesce), Allotta (frutta e verdura), Cottone (carne) e che anzi, ad essi si sono ostentemente appoggiate

Dalla nostra redazione

PALESTRO, 1.

I solenni funerali delle sette vittime dell'infame trappola tesa ieri pomeriggio dalla mafia alla polizia e ai carabinieri avranno luogo domattina alle 10 in cattedrale, a spese dello Stato. Il corteo funebre partirà dall'ospedale militare, dove le salme stanno per essere definitivamente composte, e si concentrerà nella spianata della cattedrale, dove, probabilmente, sarà lo stesso cardinale Ruffini ad impartire l'assonno.

Insieme alle massime autorità civili e militari della regione parteciperà alle esequie anche una delegazione ufficiale del PCI che intende così sottolineare il profondo contrasto tra la lotta delle forze dell'ordine — pur resa così contraddittoria e spesso inefficiente dalle ecclissi del potere pubblico con la mafia — contro la criminalità organizzata, e quella che, dalla fine della guerra in poi, hanno condotto e continuato a condurre le forze socialiste dell'isola con quel tragico contributo di sangue che si compendia nel terribile dato degli oltre cinquantamila morti di padroni del cantiere e degli Uffici del lavoro?

Non basta la potenza della mafia a spiegare tutto. Bustano, invece, i legami fortissimi fra gli amministratori del pubblico potere e le cosche mafiose: soltanto questi legami possono spiegare la estensione progressiva dell'apparato criminale e mafioso, soprattutto, di chi ha loro consentito di farsi impunemente così forti e così veri padroni della città.

Ecco perché, in luogo di provvedimenti straordinari di polizia, sono necessari interventi coraggiosi e radicali della Magistratura, del potere politico e, soprattutto, della commissione parlamentare di inchiesta sulla mafia, che osteggiata in tutti i modi e per tanti anni dalla DC, è stata poi affossata sul nascere e stenta ancora ad iniziare il suo lavoro. Per questo, stamane, il compagno senatore Cipolla, componente della commissione, è partito per Roma sollecitando un immediato inizio delle indagini parlamentari proprio a Palermo. Intanto, per venerdì, è annunciata a Roma una riunione della Segreteria nazionale del Partito, alla quale parteciperanno la deputazione siciliana alla Camera e al Senato, la segreteria regionale del partito, alcuni segretari di federazione. Dal canto loro, i compagni on. Li Causi e Speciale, nel corso di un colloquio con il presidente della Camera, avvenuto stamane, hanno chiesto l'intervento dell'onorevole Bucciarelli-Ducci per una immediata convocazione della commissione di inchiesta.

Oggi, come riferiamo nei resoconti parlamentari, tanto alla Camera che al Senato si è discusso della strage di Ciaculli e degli interventi politici.

PALERMO — Un sottufficiale e un agente della mobile scampati alla morte. Al momento dell'esplosione si trovavano a pochi metri dalla «Giulietta». (Telefoto)

preso parte, tra gli altri, il Procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'Appello, Garofalo, il questore Melfi, il vicequestore Gandino, il capo della «Mobile» Madia, i più alti ufficiali dei carabinieri.

Tutte le forze dell'ordine di stanza a Palermo sono mobilitate e sul piede di guerra: è stato stabilito a Villabate: il ieri notte, è salata in aria un'altra auto-bomba, la «Giulietta», che scopo intimidatorio era stata piazzata davanti al garage di Di Peri — una delle più potenti «gangs» mafiose del palermitano — e che ha causato la morte di due persone (il guardiano della finanza ed un panettiere).

Ma, all'evidente disorientamento che ha preso polizia e carabinieri, non si può certo rimedio con i venti di provvedimenti straordinari, er far luce sull'ultimo agghiacciante delitto, e su tutti gli altri che lo hanno preceduto negli ultimi sei mesi, e per realizzare una qualsiasi iniziativa che spezzi la terrificante morsa, in cui è stretta Palermo, è necessario innanzitutto un appoggio concreto del Comune, della provincia e della Regione: tutti gli organismi, cioè, oggi in mano a quella DC che sino alle elezioni regionali di tre settimane fa, non ha esitato a chiedere lo appoggio della mafia per garantirsi la conservazione del potere.

Se infatti, con il passare delle ore, appare sempre più dubbia la tesi che l'agguato

polizia, carabinieri e magistratura stanno dunque raccolgendo le tessere di un complicatissimo mosaico che conferma quanto, non a caso, erano in parecchi a sospettare: che cioè tutti i più recenti delitti di mafia (da gennaio a giugno: ventun morti, otto feriti, quattro attentati dinamitardi, quattro scomparsi probabilmente anziché eliminati) fanno parte di un unico, vastissimo disegno criminoso basato su meccanismo così efficiente, organizzato e ben protetto dai pubblici poteri nel quale nulla è affidato alla improvvisazione e alla casualità, ma tutto dipende in gran parte dalla tolleranza di, peggio ancora, dalla collusione con quanti dovrebbero — e non l'hanno mai fatto — cacciare i mafiosi dai mercati, dagli assessorati, dagli uffici, per il Piano Regolatore, dalle anticamere dei ministri.

G. Frasca Polara

Nella foto in alto: le vittime dello spaventoso attentato mafioso (da sinistra): il tenente del CC Mario Malusa, il maresciallo di PS Silvio Corrao, il maresciallo del CC Calogero Vaccaro, i carabinieri Eugenio Altomare e Marino Tardelli. Il maresciallo artificiere Pasquale Nuccio, l'artificiere Giorgio Ciacci e Pietro Cannizzaro, ucciso a Villabate.

Avvolti in cellophane

## Polli marci alla «Standa»

REGGIO CALABRIA, 1.

Il supermercato alimentare «Standa», aperto al pubblico solo da qualche mese, ha messo in vendita, nei giorni scorsi, un notevole quantitativo di polli in stato di decomposizione. Ben seicento pennuti, per un totale di 600 chiliogrammi di carne, sono stati selezionati e distrutti dopo un'ispezione effettuata nel supermercato dal Dottor Domenico Federico, veterinario capo presso il mattatoio comunale.

L'ispezione, realizzata con il concorso di alcuni vigili della squadra amministrativa, era stata sollecitata con un circostanziato riconoscimento del commerciante Emanuele Leonforte, fatto fuori davanti al suo negozio a Palermo, quattro settimane fa. Questa lotta si collega strettamente, e spesso si intreccia, con un'altra, scoppiata fra le bande dei Greco e dei La Barbera per il controllo sul mercato generale del pesce (e quindi anche sul contrabbando dei tabacchi) e sulla speculazione edilizia.

Che esista un preciso nessuno fra le due guerre che

Nell'udienza alle missioni straordinarie

## La Chiesa

### non ha nemici dice Paolo VI

«Il Papa come la Chiesa non si considera nemico di nessuno. Egli non sa usare che il linguaggio dell'amicizia e della fiducia». Questa significativa espressione, insieme ad altre di sapore «giovaneo», è stata pronunciata ieri da Paolo VI nel corso dell'udienza che egli ha tenuto nella Cappella Sistina, per le missioni straordinarie giunte a Roma in occasione della sua incoronazione.

Parlando in francese, il Pontefice ha esordito dicendo che l'omaggio resogli da rappresentanze di nazionali di varie parti del mondo è altamente significativo, sia per il numero dei paesi che per la qualità dei personaggi e la varietà delle provenienze.

Il Papa — ha continuato Paolo VI — per le sue origini e la sua formazione appartiene necessariamente ad un paese e ad un tipo determinato di civiltà e di cultura. Le circostanze della vita e del servizio della Chiesa hanno potuto portarlo a contatto con un numero di nazionali più o meno esteso. In ogni caso forzatamente limitato. Ma la missione sublime di cui è rivestito, dona a lui l'anima e il cuore delle dimensioni universali. Vorremmo in questo momento, potete ben crederlo, parlare tutte le lingue, poter dire a ciascuno, nell'idioma e nelle forme che gli sono familiari, una parola di saluto che sia compenetrata, nello stesso tempo, dal più grande rispetto e dalla più viva cordialità.

E a questo punto che Paolo VI ha pronunciato la frase citata all'inizio. Successivamente, dopo avere espresso la propria soddisfazione per l'accresciuto interesse di cui il papato è oggetto in questi ultimi tempi, egli ha aggiunto: «La convocazione del Concilio ecumenico, e ancor più la morte di Giovanni XXIII — per non citare che due avvenimenti presenti alla memoria di tutti — hanno attirato gli sguardi di i cuori del mondo intero; voi ne siete stati come noi i testimoni». Il valore di questa maggiore attenzione consiste, secondo Paolo VI, nel fatto che il mondo si è reso conto di quale fattore decisivo e sommamente salutare è offerto, in tal modo, a tutti gli uomini di buona volontà che vogliono lavorare per l'organizzazione pacifica della vita degli uomini sulla terra».

Sempre nella mattinata di ieri, il Papa ha ricevuto nella biblioteca privata le rappresentanze di chiese e comunità non cattoliche che, nonostante la memoria di tutti — occhiali, il card. Suenens, il Papa ha detto che « gode, come loro sanno, di tutto il nostro affetto », dell'università di Lovanio, centro di studi teologici che si è distinto in questi ultimi anni per alcuni fermenti non conformisti e polemici verso le correnti



Paolo VI con Fabiola durante l'udienza concessa ieri alle missioni straordinarie.

nons (che, come è noto, occupa un posto di particolare rilievo nello schieramento degli «innovatori») e un accenno non privo di interesse di Lovanio (centro di studi teologici che si è distinto in questi ultimi anni per alcuni fermenti non conformisti e polemici verso le correnti ecclastiche).

25

## LUGLIO 1943

Le città e gli uomini

## VIE NUOVE

Il n. 27 in vendita giovedì 4 luglio  
76 PAGINE COPERTINA A COLORI LIRE 100

con un eccezionale inserto dedicato alla caduta del fascismo — una documentazione fotografica, i ricordi degli avvenimenti in ogni città d'Italia — politiche che diventeranno negli anni successivi il nuovo gruppo dirigente — gli episodi sconosciuti o dimenticati che si svolsero venti anni or sono sulle strade e sulle piazze d'Italia.



A Pescara dopo il fallimento del centro-sinistra

## Iniziative unitarie tra PCI PSI PRI e cattolici

(dal nostro corrispondente)

PESCARA, 1.

E' di imminente pubblicazione un numero speciale di *Tribuna pescarese*, il periodico della Federazione del PCI, completamente dedicato alla situazione negli enti locali. Ecco sarà una specie di libro bianco, un « dossier » sul grave stato in cui versano le Amministrazioni e, quello che è più importante, sarà edito in collaborazione con socialisti, repubblicani e cattolici di sinistra.

E' questo il primo risultato dell'appello lanciato dal compagno Massarotti, segretario della Federazione del PCI, durante la « tavola rotonda » di sabato scorso, di passare dal dibattito a iniziative concrete e soprattutto ad una specie di massa, attraverso un'intesa fra le forze del PCI, del PSI, del PRI e della sinistra d.c., per impostare una nuova politi-

ca al Comune e alla Provincia.

Nel corso del dibattito, in seguito al quale si è pervenuti a questa decisione, sono state esaminate le varie questioni aperte dopo il fallimento della giunta di centro-sinistra.

Il compagno sen. Mellilo del PSI ha detto: « Il centro-sinistra a Pescara è stato un esperimento negativo, sia per la generalità del programma, sia soprattutto perché mancata nella sua realizzazione la volontà politica di tener fede agli impegni assunti. La responsabilità di tutto ciò deve essere fatta risalire a quei gruppi dominanti della DC e del PSDI che hanno dimostrato, nei fatti, di non aver voluto o saputo rompere col passato, nel senso di portare un soffio di rinnovamento nella vita amministrativa a Pescara ».

In merito alle voci di

una soluzione della crisi che sarebbe avvenuto al vertice attraverso uno scambio di assessorati, egli ha assicurato che egli come membro della direzione della Federazione del PSI non ne era al corrente, né il Direttivo stesso era stato investito della cosa. Il compagno Mellilo ha concluso prospettando per il componimento della crisi una soluzione che non faccia discriminazioni a sinistra e che sia di netta chiusura a destra.

Molto seguito è stato l'intervento del compagno Pacelli, recentemente dimessosi dal PSI per protesta contro la politica della maggioranza autonomista della Federazione del PSI di Pescara. Egli si è soffermato soprattutto sulle questioni attinenti le finanze del Comune, di cui è esperto essendo stato per anni assessore alle finanze nelle passate amministrazioni.

Sono intervenuti inoltre al dibattito il compagno senatore D'Angelosante, il quale si è intrattenuto sui problemi inerenti l'area di sviluppo industriale; il compagno Franceschelli Gianfranco Console

istituzionali di sinistra. Egli ha rivelato che il gettito della imposta di famiglia è oggi aumentato fino a 200 milioni, in massima parte pagati dai ceti meno abbienti, che si sono visti decuplicare il tributo.

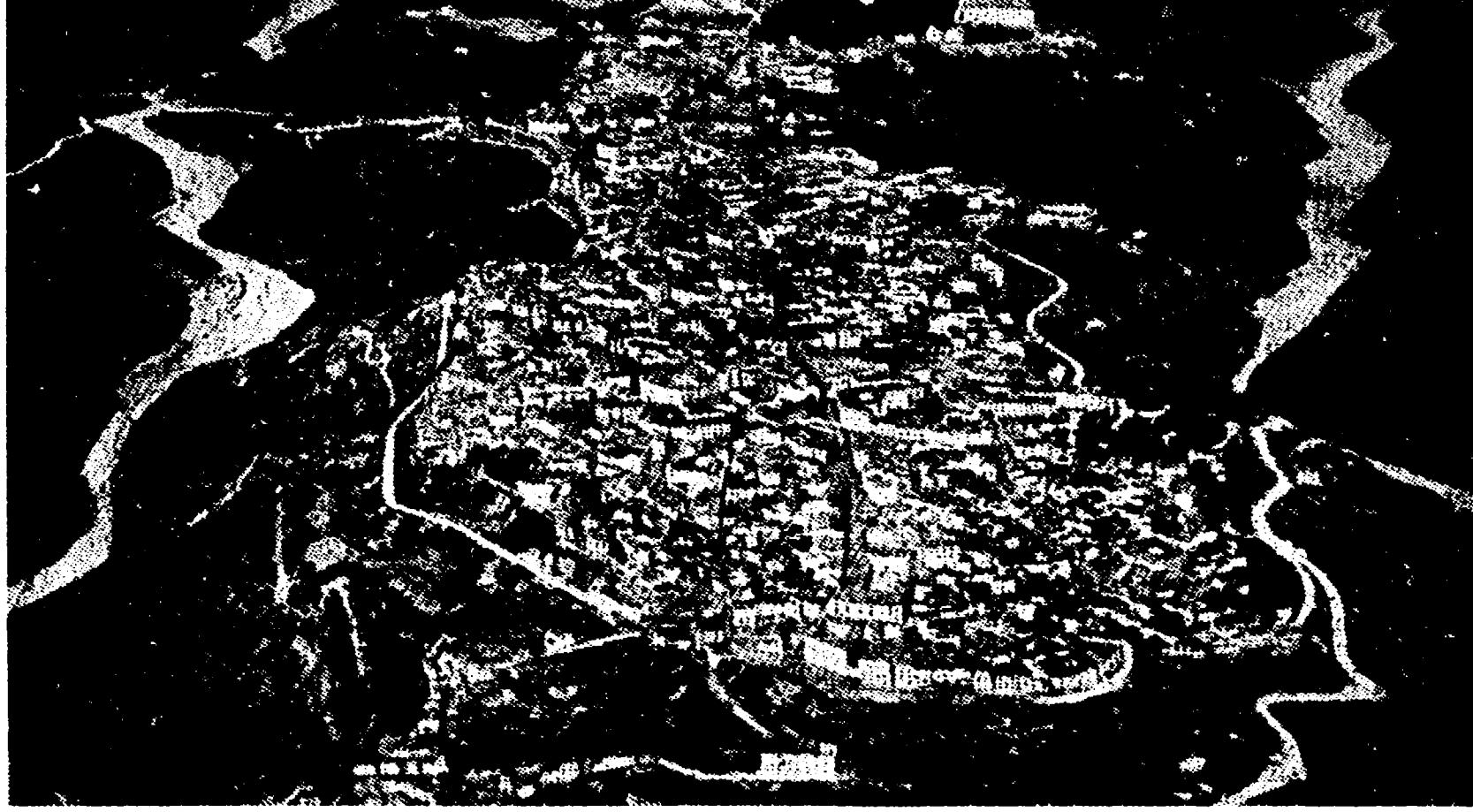
Grande scalpore ha poi suscitato la notizia che lo assessore alle finanze De Cecco, il quale è anche presidente della locale Unione degli Industriali e ricci industriali egli stesso, non figura nei ruoli dell'imposta di famiglia avendo egli la residenza a Fara S. Martino, un piccolo comune della provincia.

Sono intervenuti inoltre al dibattito il compagno senatore D'Angelosante, il quale si è intrattenuto sui problemi inerenti l'area di sviluppo industriale; il compagno Franceschelli Gianfranco Console

Catanzaro cresce in modo disorganico

## Occorre un « piano » democratico di sviluppo

I risultati di un convegno indetto dal PCI — La DC favorisce la speculazione sulle aree — Servizi pubblici arretrati



Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 1.

Catanzaro cresce disorganicamente, a brandelli, con la creazione di borgate di servizi; con un acquedotto vecchio ormai di decenni e che poteva bastare solamente per una popolazione di 25.000 abitanti; con le fognature rabbionate alla men peggio in città, e insistenti in alcune zone di periferia; con un caotico servizio trasporti: questi i temi centrali del dibattito sviluppatosi nel convegno studio sui problemi della città tenute dal nostro Partito e che ha visto gli interventi dei compagni Calamini, Iuliano, Or. Poerio, Bianco, Giudiceandrea, On. De Pasquale e Cinanni, seguiti alla relazione del compagno Tropeano. Un convegno questo che sarà seguito da altri nelle settimane avvenire, i quali dovranno servire ad aprire un dibattito tra la popolazione per giungere alla stessa di un piano di sviluppo cittadino, visto nel quadro di uno sviluppo regionale e provinciale, e che dovrà portare nel giro di alcuni anni la città di Catanzaro al livello delle altre città italiane.

Che Catanzaro cresca disorganicamente, lo stanno a dimostrare le case sorte qua e là, sui dirupi. Invece, seguendo la naturale direttrice verso il mare, vi sarebbero molte possibilità di sviluppo più organico. Gli è, invece, che per favorire i gruppi di potere che monopolizzano le aree fabbricabili, la DC ha preferito un piano regolatore polmonare che rischia di fare soffocare ogni ulteriore espansione della città. Né è prova il quartiere coordinato C.E.P., che si è voluto fare sorgere in una zona, inadatta lunga 1.200 metri, a forma di budello e caratterizzata da numerose strozzature.

Sono problemi, questi, che non possono essere risolti se la politica sino ad oggi perseguita non viene cambiata. E ciò può avvenire attraverso una organica pianificazione comunale inquadrata nel piano di uno sviluppo intercomunale e regionale, che favorisce il sorgere di quartieri residenziali forniti di tutti i servizi, di centri di cultura e di ricreazione affinché si eliminino le vecchie concezioni che vuole il centro cittadino come la zona dei ricchi e la periferia come la zona dei poveri. Non più dualismo, quanto una città che sia di tutti, dove tutti trovino conforto e ristoro.

Su questa strada è necessario che si avvii Catanzaro. Ma ciò si può fare con l'unità di tutte le forze democratiche le quali, battendo la vecchia classe dirigente ancorata a certe formule ormai superate, vadano avanti e siano l'unica alternativa allo sviluppo democratico della città.

Antonio Gigliotti

NELLA FOTO: una veduta dall'alto di Catanzaro.

Per assicurare le case ai terremotati

## Iniziative popolari e del nostro partito



Dal nostro corrispondente

AVELLINO, 1.

Altre manifestazioni si sono avute nella zona terremotata dell'Irpinia. Una buona di sei anni di Filippo Fontani, montata da Lazzaro Beligni, detto « Giusto », ha tuttora le sue radici per mantenere il Palio nella contrada di via Fontebrenda, la quale non sorrà gettare al vento l'occasione di rifarsi dallo smacco subito due anni fa quando la ribelle contrada della Torre trovò la strada aperta verso il successo grazie alla complicità del fantino che vestiva la casacca bianco-rossa verde.

Altre Contrade hanno però subito vittoria e contrasteranno il cammino a quelli di Fontebrenda. La « Pantera » ad esempio (ultima vittoria nel 1951), con Eulalio montato da Leonardo Vitti detto Capanino è la « Lupa », a digiuno da lontano 1952 con Belinda montata da Francesco Cuttoni, detto Mazzetto. Le vittorie di Vassallone sono le due outsider di questa contrada: la prima con Coraggio montato da Giorgio Terni detto Vittorino, la seconda con Beatrice condotta da Donato Tamburelli detto Rondone potrebbero sfruttare eventuali situazioni proprie non pensando le due alla conquista del drappellone.

Le riunioni svoltesi nei giorni scorsi ad iniziativa del governo e alle quali ha partecipato il direttore generale del ministero dei L.L.P.P. ing. Fraschetti hanno mostrato, a pochi giorni di distanza, tutto il loro carattere strumentale. Si pensava di placare così, con promesse evasive, la protesta manifestatasi nelle zone colpite dal sisma in Irpinia e nel Sannio. Di fronte al persistere di una inerzia a dir poco colpevole e irresponsabile, le popolazioni, i sindacati, i partiti popolari e soprattutto il nostro partito portano avanti la loro battaglia rivendicativa.

Accanto all'azione popolare si registra un'altra importante iniziativa parlamentare con una proposta di legge dei compagni Pietro Amendola, Mariconi, Della Villa e Granati di modifica alla legge per le zone terremotate. Una modifica a vari articoli delibera di elevare i contributi in favore di quanti hanno avuto la casa distrutta o danneggiata.

**3. a.**  
Nella foto: un momento di una delle manifestazioni di protesta degli esorsi giornalisti a Grottaminarda.

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 1.

Indetta dalla CGIL regionale, per il 7 luglio si preannuncia a Catania una massiccia manifestazione operaia e cittadina, con la partecipazione di tutte le organizzazioni sindacali politiche e democratiche dell'Isola, per rivendicare e richiedere la realizzazione delle terre trasformate e migliorate;

a) migliori condizioni di vita e di lavoro per i ceti braccianti, con il loro effettivo inserimento nel processo di trasformazione e modernizzazione delle aree industriali;

b) assegnazione di contadini, che non hanno diritto, nelle terre trasformate con capitale pubblico (20 mila ettari nella piana di Catania) e la creazione di una sana industria legata alla utilizzazione dei prodotti di quel suolo;

c) inserimento degli strumenti economici e finanziari della Regione (IRFS, SOFIS, Ente di Sviluppo) in una programmazione economica fondata su un piano di sviluppo dei settori di mezzadria e paesaggio in enfeusiti con diritto

e

alla

affiancamento delle terre trasformato e migliorate;

d) trasformazione dell'ERAS e di tutte le strutture operanti nel settore agricolo in strumenti democratici controllati diretti dalle forze del lavoro;

e) assegnazione ai contadini, che non hanno diritto, nelle terre trasformate con capitale pubblico (20 mila ettari nella piana di Catania) e la creazione di una sana industria legata alla utilizzazione dei prodotti di quel suolo;

f) inserimento degli strumenti economici e finanziari della Regione (IRFS, SOFIS, Ente di Sviluppo) in una programmazione economica fondata su un piano di sviluppo dei settori di mezzadria e paesaggio in enfeusiti con diritto

allo stesso tempo;

g) inserimento degli strumenti economici e finanziari della Regione (IRFS, SOFIS, Ente di Sviluppo) in una programmazione economica fondata su un piano di sviluppo dei settori di mezzadria e paesaggio in enfeusiti con diritto

allo stesso tempo;

h) inserimento degli strumenti economici e finanziari della Regione (IRFS, SOFIS, Ente di Sviluppo) in una programmazione economica fondata su un piano di sviluppo dei settori di mezzadria e paesaggio in enfeusiti con diritto

allo stesso tempo;

i) inserimento degli strumenti economici e finanziari della Regione (IRFS, SOFIS, Ente di Sviluppo) in una programmazione economica fondata su un piano di sviluppo dei settori di mezzadria e paesaggio in enfeusiti con diritto

allo stesso tempo;

j) inserimento degli strumenti economici e finanziari della Regione (IRFS, SOFIS, Ente di Sviluppo) in una programmazione economica fondata su un piano di sviluppo dei settori di mezzadria e paesaggio in enfeusiti con diritto

allo stesso tempo;

k) inserimento degli strumenti economici e finanziari della Regione (IRFS, SOFIS, Ente di Sviluppo) in una programmazione economica fondata su un piano di sviluppo dei settori di mezzadria e paesaggio in enfeusiti con diritto

allo stesso tempo;

l) inserimento degli strumenti economici e finanziari della Regione (IRFS, SOFIS, Ente di Sviluppo) in una programmazione economica fondata su un piano di sviluppo dei settori di mezzadria e paesaggio in enfeusiti con diritto

allo stesso tempo;

m) inserimento degli strumenti economici e finanziari della Regione (IRFS, SOFIS, Ente di Sviluppo) in una programmazione economica fondata su un piano di sviluppo dei settori di mezzadria e paesaggio in enfeusiti con diritto

allo stesso tempo;

n) inserimento degli strumenti economici e finanziari della Regione (IRFS, SOFIS, Ente di Sviluppo) in una programmazione economica fondata su un piano di sviluppo dei settori di mezzadria e paesaggio in enfeusiti con diritto

allo stesso tempo;

o) inserimento degli strumenti economici e finanziari della Regione (IRFS, SOFIS, Ente di Sviluppo) in una programmazione economica fondata su un piano di sviluppo dei settori di mezzadria e paesaggio in enfeusiti con diritto

allo stesso tempo;

p) inserimento degli strumenti economici e finanziari della Regione (IRFS, SOFIS, Ente di Sviluppo) in una programmazione economica fondata su un piano di sviluppo dei settori di mezzadria e paesaggio in enfeusiti con diritto

allo stesso tempo;

q) inserimento degli strumenti economici e finanziari della Regione (IRFS, SOFIS, Ente di Sviluppo) in una programmazione economica fondata su un piano di sviluppo dei settori di mezzadria e paesaggio in enfeusiti con diritto

allo stesso tempo;

r) inserimento degli strumenti economici e finanziari della Regione (IRFS, SOFIS, Ente di Sviluppo) in una programmazione economica fondata su un piano di sviluppo dei settori di mezzadria e paesaggio in enfeusiti con diritto

allo stesso tempo;

s) inserimento degli strumenti economici e finanziari della Regione (IRFS, SOFIS, Ente di Sviluppo) in una programmazione economica fondata su un piano di sviluppo dei settori di mezzadria e paesaggio in enfeusiti con diritto

allo stesso tempo;

t) inserimento degli strumenti economici e finanziari della Regione (IRFS, SOFIS, Ente di Sviluppo) in una programmazione economica fondata su un piano di sviluppo dei settori di mezzadria e paesaggio in enfeusiti con diritto

allo stesso tempo;

u) inserimento degli strumenti economici e finanziari della Regione (IRFS, SOFIS, Ente di Sviluppo) in una programmazione economica fondata su un piano di sviluppo dei settori di mezzadria e paesaggio in enfeusiti con diritto

allo stesso tempo;

v) inserimento degli strumenti economici e finanziari della Regione (IRFS, SOFIS, Ente di Sviluppo) in una programmazione economica fondata su un piano di sviluppo dei settori di mezzadria e paesaggio in enfeusiti con diritto

allo stesso tempo;

w) inserimento degli strumenti economici e finanziari della Regione (IRFS, SOFIS, Ente di Sviluppo) in una programmazione economica fondata su un piano di sviluppo dei settori di mezzadria e paesaggio in enfeusiti con diritto

allo stesso tempo;

x) inserimento degli strumenti economici e finanziari della Regione (IRFS, SOFIS, Ente di Sviluppo) in una programmazione economica fondata su un piano di sviluppo dei settori di mezzadria e paesaggio in enfeusiti con diritto

allo stesso tempo;

y) inserimento degli strumenti economici e finanziari della Regione (IRFS, SOFIS, Ente di Sviluppo) in una programmazione economica fondata su un piano di sviluppo dei settori di mezzadria e paesaggio in enfeusiti con diritto

allo stesso tempo;

z) inserimento degli strumenti economici e finanziari della Regione (IRFS, SOFIS, Ente di Sviluppo) in una programmazione economica fondata su un piano di sviluppo dei settori di mezzadria e paesaggio in enfeusiti con diritto

allo stesso tempo;

aa) inserimento degli strumenti economici e finanziari della Regione (IRFS, SOFIS, Ente di Sviluppo) in una programmazione economica fondata su un piano di sviluppo dei settori di mezzadria e paesaggio in enfeusiti con diritto

allo stesso tempo;

ab) inserimento degli strumenti economici e finanziari della Regione (IRFS, SOFIS, Ente di Sviluppo) in una programmazione economica fondata su un piano di sviluppo dei settori di mezzadria e paesaggio in enfeusiti con diritto

allo stesso tempo;

ac) inserimento degli strumenti economici e finanziari della Regione (IRFS, SOFIS, Ente di Sviluppo) in una programmazione economica fondata su un piano di sviluppo dei settori di mezzadria e paesaggio in enfeusiti con diritto